SEZIONE I

LA FINANZA PUBBLICA

PREMESSA

I risultati esposti nel presente volume riflettono quelli contenuti nella Relazione del Ministro del Tesoro sulla stima del fabbisogno di cassa per l'anno 1983.

In seguito alla ristrutturazione della Relazione e alla graduale attuazione delle innovazioni conseguenti alla normativa di cui alla legge n. 468 del 1978, la trattazione, oltre a riguardare il settore statale nelle articolazioni del Bilancio dello Stato e della Gestione di Tesoreria, riporta altresì elementi di informazione sulla gestione di taluni enti esterni al settore statale e sul fabbisogno del settore pubblico allargato.

Nella seconda parte del testo si ritrova la trattazione, nei termini consueti, dei bilanci di competenza dello Stato, delle Aziende autonome e delle altre Amministrazioni pubbliche.

CAPITOLO I

IL BILANCIO DELLO STATO

1.1. – I RISULTATI DELLA GESTIONE DI CASSA DELL'ANNO 1982.

1. – Nell'anno 1982 la gestione di cassa del bilancio statale ha fatto registrare, con riferimento alle operazioni di natura finale, incassi per miliardi 151.304 e pagamenti per miliardi 207.066; ne è derivato un saldo da finanziare pari a miliardi 55.762.

Tale saldo risulta dalle operazioni di cassa del bilancio nella loro integrale consistenza contabile; esso pertanto riflette anche le partite concretanti meri giri contabili tra il Bilancio e la Tesoreria, ragguagliatisi a miliardi 462 per gli incassi e 622 per i pagamenti (rispettivamente prelievi e versamenti ai conti di Tesoreria per l'esecuzione di regolamenti comunitari, per il ripiano degli squilibri economici degli enti autostradali e per interventi di solidarietà nazionale).

Depurando gli incassi ed i pagamenti delle partite duplicative richiamate, il fabbisogno statale netto per il 1982 viene a determinarsi in miliardi 55.602 contro miliardi 43.759 registrati, in termini omogenei, per l'anno 1981 (cfr. Tabella II–1): in termini di incidenza al PIL, detto fabbisogno si accresce dal 10,9% del 1981 all'11,8 % del 1982.

L'elevata crescita del fabbisogno netto di bilancio nel 1982, rispetto al 1981, riflette il marcato tasso di crescita fatto registrare dai pagamenti (+ 38,4 %), i cui effetti solo in parte sono stati riassorbiti dalla dinamica ancora più rapida fatta registrare dalle operazioni finali di incasso (+ 43,2 %).

Va peraltro precisato che i predetti tassi di crescita fatti registrare dagli incassi e dai pagamenti di bilancio devono in parte la loro elevatezza a registrazioni contabili compen-

TABELLA II-1. – ***Bilancio dello Stato*: risultati di sintesi della gestione di cassa**

(in miliardi di lire)

	1980	1981	1982	VARIAZIONI %	
				1981/80	1982/81
Incassi	*87.957*	*105.355*	*150.842*	*19,8*	*43,2*
– Tributari	69.354	85.482	109.759	23,3	28,4
– Altri	18.603	19.873	41.083	6,8	106,7
Pagamenti	*128.858*	*149.114*	*206.444*	*15,7*	*38,4*
– Correnti	108.340	126.437	171.288	16,7	35,5
– In conto capitale	20.518	22.677	35.156	10,5	55,0
SALDO NETTO DA FINANZIARE	40.901	43.759	55.602	7,0	27,1

sative, di rilevante importo, riferentisi in particolare alla regolarizzazione, mediante emissione dei mandati commutabili in quietanze di entrata, delle operazioni relative:

– alla fiscalizzazione dei contributi di malattia (miliardi 12.207 nel 1982 contro i 2.318 del 1981);

– al versamento delle ritenute erariali sui pubblici dipendenti (miliardi 6.629 contro 3.585 del 1981), versamento influenzato nel 1982 dalla nuova normativa entrata in vigore (articolo 37 della legge 119/81) che ha spinto le Amministrazioni, con l'unica parziale eccezione di quella della Pubblica Istruzione, ad effettuare i versamenti non soltanto della seconda semestralità 1981 quanto anche di entrambe le semestralità di competenza 1982.

Eliminando dalle operazioni di bilancio le indicate registrazioni contabili compensative, il tasso di accrescimento sul 1981 si riduce per gli incassi dal 43,2% al 34,5 % e per i pagamenti dal 38,4% al 32,3 per cento.

La dinamica accrescitiva degli incassi e dei pagamenti di bilancio nel 1982 resta comunque rilevante anche nei dati netti e trova essenzialmente spiegazione:

– per gli incassi, nell'evoluzione del gettito tributario soprattutto influenzata dalle manovre di inasprimento delle aliquote decise a fine 1981 e nell'estate 1982;

– per i pagamenti, nella dilatazione degli oneri per interessi (+ 64,3 %) e nella lievitazione dei pagamenti aventi finalità di investimento (+ 55,2 %).

Nei paragrafi successivi, come di consueto, le componenti significative degli incassi e dei pagamenti realizzati nel 1982 vengono analizzate a raffronto con i risultati del precedente esercizio.

1.2. – Analisi degli incassi.

2. – Gli introiti finali netti, pari si è visto a miliardi 150.842, hanno mostrato nei confronti dell'anno precedente un tasso di crescita del 43,2 % (cfr. Tabella II–2).

Tra questi, quelli di natura tributaria sono ammontati a miliardi 109.759 con un incremento del 28,4 % rispetto al 1981.

Ancor più sensibile la crescita di quelli di natura non tributaria che risultano più che raddoppiati essendo saliti da miliardi 19.873 nel 1981 a miliardi 41.083 nel 1982.

Va precisato che la ripartizione, tra introiti tributari e non, riveste ancora carattere di provvisorietà in relazione alla stima che si è dovuta effettuare per l'attribuzione di ampie quote di gettito contabilmente al momento non ripartite, stima che incide non soltanto sulle risultanze dei diversi cespiti, quanto anche su quelle dei due comparti di introiti.

L'indicato tasso di incremento degli introiti è risultato sensibilmente superiore, sia per i cespiti tributari che per quelli di diversa natura, ai livelli di crescita che si erano avuti nel 1981 rispetto al 1980 (rispettivamente 23,3 % per i tributari e 6,8 % per i non tributari).

A favorire tale evoluzione, malgrado la più contenuta dinamica dei prezzi, sono stati sia fattori di natura legislativa sia più accelerati tempi di contabilizzazione degli incassi.

Rinviando per maggiori dettagli alla successiva analisi dell'evoluzione dei singoli cespiti può in sintesi anticiparsi che il complesso delle misure legislative — adottate con una prima manovra disposta sul finire del 1981 e con una seconda varata nell'estate dello scorso anno — si è riflesso sulle entrate tributarie con un maggior gettito valutabile superiore ai 10.000 miliardi in termini di cassa, maggior gettito solo parzialmente compensato dai minori introiti conseguenti agli sgravi IRPEF disposti per l'attenuazione del fiscal drag realizzatosi nel 1981 e 1982 (miliardi 2.500 circa).

Problemi di contabilizzazione hanno invece accentuato la crescita sia per le entrate tributarie — soprattutto per quanto riguarda le ritenute erariali a titolo di IRPEF sui dipendenti pubblici salite da miliardi 3.585 nel 1981 a miliardi 6.629 nel 1982 — sia per le entrate non tributarie e, in particolare, le somme versate a finanziamento dell'assistenza sanitaria passate da miliardi 10.709 nel 1981 a miliardi 28.593 nel 1982.

TABELLA II-2. – ***Bilancio dello Stato*: Analisi degli incassi**

(in miliardi di lire)

	1980	1981	1982	Variazioni %	
				1981/1980	1982/1981
INCASSI TRIBUTARI	**69.354**	**85.482**	**109.759**	**23,3**	**28,4**
IMPOSTE DIRETTE:	*35.429*	*46.789*	*62.299*	*32,1*	*33,2*
- IRPEF	22.340	29.396	37.400	31,6	27,2
- IRPEG	2.411	3.168	3.694	31,4	16,6
- ILOR	4.016	5.277	6.313	31,4	19,6
- Ritenute su redditi di capitale	6.007	8.328	11.138	38,6	33,7
- Condono	—	—	1.845	—	—
- Addizionale 8%	—	—	1.023	—	—
- Tributi soppressi	352	217	235	— 38,6	8,3
- Tributi minori	303	403	651	33,0	61,5
IMPOSTE INDIRETTE:	*33.925*	*38.693*	*47.460*	*14,1*	*22,7*
Affari	23.352	27.185	33.307	16,4	22,5
di cui:					
- IVA	17.253	20.017	24.310	16,0	21,4
- Registro, bollo e surrogatoria e sostitutiva	3.816	4.506	5.317	18,1	18,0
- Condono	—	—	700	—	—
Produzione	7.940	8.556	10.050	7,8	17,4
di cui:					
- Oli minerali	6.543	7.027	8.242	7,4	17,3
ALTRE IMPOSTE INDIRETTE	2.633	2.951	4.103	12,1	39,0
di cui:					
- Tabacchi	2.000	2.299	3.199	15,0	39,2
ALTRI INCASSI	**18.603**	**19.873**	**41.083**	**6,8**	**106,7**
di cui:					
- Retrocessione interessi	521	1.130	2.373	116,9	110,0
- Fondo sanitario nazionale	11.012	10.709	28.593	— 2,8	167,0
- Risorse proprie C.E.E.	2.286	2.996	3.508	31,1	17,1
INCASSI PER OPERAZIONI FINALI	87.957	105.355	150.842	19,8	43,2

3. – Passando ad un'analisi di maggiore dettaglio, il gettito tributario introitato nel corso del 1982 è risultato in valore assoluto pari a miliardi 109.759 con un aumento di miliardi 24.277 (+ 28,4 %) rispetto al 1981.

Analizzato nelle sue componenti tale gettito si riferisce per miliardi 62.299 a imposte dirette e per miliardi 47.460 a tributi indiretti: in termini di incidenza sul gettito tributario complessivo, le prime si ragguagliano al 56,8 % (54,7 % nel 1981) e i secondi al 43,2 % (45,3 % nel 1981).

La Tabella II–2 mostra come per entrambi i comparti il tasso di crescita nel 1982 è risultato, per i motivi di ordine legislativo e contabile precedentemente richiamati, superiore a quello realizzatosi nel 1981 rispetto al 1980.

Alla crescita del gettito impositivo diretto, pari in termini assoluti a miliardi 15.510, hanno concorso alcune misure di natura legislativa e problemi di natura contabile.

Tra le prime merita ricordare:

– la modifica del trattamento fiscale delle obbligazioni e titoli similari con particolare riferimento alla proroga solo fino al 30 settembre 1982 di alcune agevolazioni vigenti e all'anticipo dei tempi di versamento della ritenuta; misure disposte, la prima con decreto-legge n. 540/81 convertito, con modificazioni, nella legge n. 676/81 e la seconda con legge n. 626/81, e comportanti maggiori introiti pari rispettivamente a miliardi 100 e 525;

– la revisione delle norme in materia di deducibilità dal reddito di impresa di costi e oneri legati a determinati ricavi e proventi disposta con la già citata legge 676/81 (+ miliardi 660);

– l'istituzione di un'addizionale dell'8 % all'IRPEG, ILOR e imposta sostitutiva (+ miliardi 1.023) e l'elevazione al 92 % della percentuale da versare in acconto per IRPEF, IRPEG e ILOR (rispettivamente + miliardi 145, 62 e 100) disposte dal D.L. n. 787/81, convertito, con modificazioni, nella legge n. 52/82;

– l'adozione di misure di sanatoria e condono delle pendenze tributarie, disposte con decreto legge n. 429/82, convertito, con modificazioni, nella legge n. 516/82, che per il comparto delle imposte dirette ha procurato introiti di bilancio pari a miliardi 1.845 (secondo dati assunti presso il Ministero delle Finanze il gettito accertato dagli Uffici entro l'anno risulta pari a miliardi 3.387: la differenza si tradurrà in introiti di bilancio all'atto dell'emissione delle relative quietanze di Tesoreria a seguito dell'avvenuto versamento da parte degli Uffici riscuotitori o del riscontro del certificato di accreditamento postale o della contabilizzazione della quota riscossa direttamente dalle Regioni Siciliana e Sarda);

– l'elevazione al 100 % dell'anticipo dell'imposta sostitutiva da parte delle aziende di credito (+ miliardi 800) e l'aumento della ritenuta di acconto sui compensi di lavoro autonomo (+ miliardi 120) disposti con decreto–legge n. 688/82 (ex D.L. n. 486/82), convertito con modificazioni nella legge n. 873/82.

Per altro verso la crescita del gettito delle imposte dirette — IRPEF in particolare — è stata limitata dai minori introiti realizzati in conseguenza dei provvedimenti volti a contenere l'impatto del fiscal drag nel 1981 e 1982.

Tali minori introiti, quantificabili in miliardi 550 circa nel 1981 (riferiti al conguaglio delle più elevate detrazioni di imposta riconosciute a decorrere dal 1980 dalla legge n. 146/80), può stimarsi siano risultati nel 1982 dell'ordine di 3.000 miliardi riferibili per miliardi 2.080 alle misure previste per il 1981 dalla legge n. 645/81 e per la restante parte alle maggiori detrazioni riconosciute per il 1982 dalla legge n. 683/82.

Va precisato che la perdita di gettito riferita a quest'ultimo provvedimento sarebbe in effetti dovuta risultare pari a miliardi 1.650: si ha motivo di ritenere, sulla base dell'analisi

delle risultanze provvisorie al momento acquisite, che, a seguito di ritardi, rispetto al termine previsto dalla legge, nell'effettuazione da parte dei sostituti di imposta dei relativi conguagli, parte della conseguente perdita di gettito sia slittata al 1983.

Sotto il profilo contabile da sottolineare la forte crescita delle ritenute erariali sulle retribuzioni dei pubblici dipendenti (da miliardi 3.585 a miliardi 6.629), crescita che può stimarsi sconti per circa 2.000 miliardi un recupero dei ritardi che si erano avuti nel 1981 nella contabilizzazione di tali importi da parte di alcune Amministrazioni.

Nel prospetto che segue si riporta, a complemento dei dati della Tabella II–2, l'analisi per articolo degli introiti per IRPEF, IRPEG e ILOR.

	1980	1981	1982	Variazioni %	
				1981/80	1982/81
IRPEF	*22.340*	*29.396*	*37.400*	*31,6*	*27,2*
– ruoli (comprese addizionali e penalità)	289	372	496	28,7	33,3
– ritenute su dipendenti pubblici	3.319	3.585	6.629	8,0	84,9
– ritenute su dipendenti privati	12.229	17.076	20.623	39,6	20,8
– ritenute d'acconto per redditi di lavoro autonomo	927	1.215	1.707	31,1	40,5
– versamenti a saldo	2.556	3.061	3.002	19,8	— 1,9
– versamenti in acconto	3.020	4.087	4.943	35,3	20,9
IRPEG	*2.411*	*3.168*	*3.694*	*31,4*	*16,6*
– ruoli (comprese addizionali e penalità)	59	115	154	94,9	33,9
– versamenti a saldo	1.057	1.305	1.584	23,5	21,4
– versamenti in acconto	1.295	1.748	1.956	35,0	11,9
ILOR	*4.016*	*5.277*	*6.313*	*31,4*	*19,6*
– ruoli (comprese addizionali e penalità)	191	204	252	6,8	23,5
– versamenti a saldo	1.721	2.196	2.558	27,6	16,5
a) persone giuridiche	927	1.182	1.514	27,5	28,1
b) persone fisiche	794	1.014	1.044	27,7	3,0
– versamenti in acconto	2.104	2.877	3.503	36,7	21,8
a) persone giuridiche	1.201	1.680	1.958	39,9	16,5
b) persone fisiche	903	1.197	1.545	32,6	29,1

Quanto al condono delle imposte dirette va precisato che il complessivo importo di miliardi 1.845 riguarda per miliardi 971 l'IRPEF, miliardi 399 l'IRPEG, miliardi 268 l'ILOR persone fisiche, miliardi 207 l'ILOR persone giuridiche.

Per quanto riguarda le imposte indirette sono risultati contabilizzati nel 1982 introiti per miliardi 47.460 con un aumento di miliardi 8.767 rispetto al 1981.

Tale aumento è stato determinato per miliardi 6.124 da tasse e imposte sugli affari, per miliardi 1.492 da imposte sulla produzione, consumi e dogane e per miliardi 1.151 da imposte sui generi di monopolio e dai proventi del lotto.

Come già visto, anche nel comparto delle imposte indirette i tassi di crescita sono risultati generalmente superiori a quelli avutisi nel 1981 rispetto al 1980.

Anche in questo caso tale evoluzione, realizzatasi pure nel settore delle tasse sugli affari malgrado la minore dinamica dei prezzi, è stata favorita soprattutto da consistenti inasprimenti fiscali deliberati nel quadro delle ricordate manovre di fine 1981 e metà 1982.

Tra i vari provvedimenti merita segnalare:

– il D.L. n. 546/81, convertito, con modificazioni, nella legge n. 692/81 recante, fra l'altro, aumenti per alcune voci dell'imposta di bollo e dell'imposta sui trasferimenti dei veicoli (+ miliardi 840 nel 1982 contro miliardi 205 nel 1981);

– i DD.LL. nn. 609/81 e 69/82 recanti aumenti dell'imposta di fabbricazione sugli oli minerali, finalizzati a conferimenti al fondo di dotazione dell'ENEL (+ miliardi 1.240 nel 1982 in luogo di miliardi 133 nel 1981);

– D.L. n. 694/81 recante aumento dell'imposta di fabbricazione sullo zucchero, finalizzato al conferimento alla relativa cassa conguaglio (miliardi 200 nel 1982 contro miliardi 30 nel 1981);

– D.L. n. 787/81, convertito, con modificazioni, nella legge n. 52/82 recante adeguamento di alcune concessioni governative (+ miliardi 125), proroga e inasprimento per un ulteriore 30 % della maggiorazione della tassa di circolazione (+ miliardi 448), l'aumento di alcune voci dell'imposta di bollo (+ miliardi 140);

– decreti del Ministro delle Finanze 1° ottobre 1981, 30 dicembre 1981 e 9 luglio 1982 di aumento della tariffa dei generi di monopolio (+ miliardi 1.000);

– D.L. n. 429/82 recante norme sul condono (gli incassi per tributi indiretti sono stati pari a miliardi 700);

– D.L. n. 486/82, decaduto e ripresentato come D.L. n. 688/82, convertito, con modificazioni, in legge n. 873/82 recante, tra l'altro, l'aumento di alcune imposte di fabbricazione e consumo, tra cui quella sugli oli minerali (+ miliardi 840);

– D.L. n. 495/82, decaduto e ripresentato come D.L. 697/82, convertito, con modificazioni, nella legge n. 887/82 recante le variazioni alle aliquote IVA (+ miliardi 1.300).

Con riferimento ai singoli cespiti va sottolineato che per l'imposta sul valore aggiunto gli introiti contabilizzati in bilancio quale gettito tributario sono risultati, secondo una stima ancora provvisoria, pari a miliardi 24.310 con un aumento di miliardi 4.293 rispetto al 1981 (+ 21,4 %).

Va peraltro precisato che tali valori riflettono importi al netto delle quote di gettito utilizzate per i rimborsi (miliardi 4.993 nel 1982 contro miliardi 4.087 nel 1981) o contabilizzati tra le entrate extratributarie in quanto da trasferire alla CEE a titolo di risorse proprie (miliardi 2.133 nel 1982 rispetto a miliardi 1.824 nel 1981).

Tali fattori nel 1982 non hanno tuttavia modificato il tasso di crescita del gettito.

Alla luce di quanto sopra, le entrate IVA acquisite in Tesoreria nel 1982 possono stimarsi, infatti, pari a miliardi 31.436 con un aumento di miliardi 5.508 (+ 21,2 %) rispetto al 1981.

Essenzialmente legata ai forti inasprimenti fiscali intervenuti sul finire del 1981 e nel corso del 1982 la crescita del gettito dell'imposta sugli olii minerali (+ 17,3%) e dell'imposta di consumo sui tabacchi (+ 39,2 %).

4. – Per quanto riguarda gli introiti non tributari, essi sono risultati pari a miliardi 41.083 contro miliardi 19.873 nel 1981.

L'aumento pari a miliardi 21.210 interessa in primo luogo gli introiti a copertura delle esigenze del Fondo Sanitario nazionale saliti da miliardi 10.709 nel 1981 a miliardi 28.593 nel 1982.

Il notevole introito realizzato nel 1982, superiore di miliardi 5.412 alla somma pagata dal bilancio dello Stato a titolo di erogazione alle Regioni per il Fondo Sanitario nazionale, va tuttavia considerato del tutto anomalo in quanto influenzato in notevole misura da versamenti arretrati da parte dell'INPS e delle Amministrazioni statali e da notevoli contabilizzazioni di contributi fiscalizzati.

In particolare per quanto riguarda l'INPS va ricordato che tale Istituto delegato a riscuotere per conto dello Stato tutti i contributi di malattia — ad eccezione di quelli versati da Amministrazioni statali — è tenuto, ai sensi del quinto comma dell'art. 3 della legge n. 33/80, a riversare detti contributi al bilancio statale in acconti pari all'80 % delle previsioni, al netto dei contributi fiscalizzati, iscritte in bilancio.

L'intervenuta definizione, nel corso del 1982, del Decreto interministeriale previsto nel medesimo quinto comma del predetto art. 3 della legge n. 33/80, per la determinazione delle modalità e dei tempi per l'effettuazione dei conguagli, ha comportato nello stesso anno una notevole accentuazione sia dei versamenti in conto residui che di quelli in conto competenza.

L'Istituto ha infatti dovuto corrispondere al bilancio dello Stato il saldo di tutti i contributi riscossi negli anni precedenti e un acconto pari al 90 % dell'ultima previsione aggiornata dei contributi di competenza iscritta nel suo bilancio di assestamento.

Quanto alle Amministrazioni statali si è avuto nel 1982, al pari di quanto visto per le ritenute erariali, un recupero dei ritardi verificatisi l'anno precedente nel versamento delle ritenute e dei contributi dovuti per l'assistenza sanitaria.

Infine in merito ai contributi fiscalizzati va precisato che a seguito di specifica norma inserita nella legge di bilancio 1982 (art. 25, 8° comma) si è potuto assicurare una più tempestiva registrazione in bilancio, attraverso l'emissione di mandati commutabili in quietanze di entrata, dei contributi fiscalizzati.

La predetta norma ha consentito infatti di contabilizzare in bilancio, a titolo di acconto, fino al 90 % delle somme iscritte per competenza e residui sugli specifici capitoli dello Stato di previsione del Ministero del Lavoro, laddove, negli anni precedenti, tale contabilizzazione era possibile solo a seguito della presentazione, da parte dell'INPS agli organi di controllo, di una complessa rendicontazione consuntiva.

Da ultimo va precisato che nel 1982 l'eccedenza prelevata, ai sensi del primo comma dell'art. 5 della legge n. 386/74, dal conto corrente di Tesoreria per il finanziamento dell'assistenza ospedaliera è stata di 1.100 miliardi superiore che nel 1981: tale aumento va posto in relazione per circa 700 miliardi all'acquisizione di giacenze già maturate entro il 31 dicembre 1981.

Nel complesso può valutarsi, sulla base di accertamenti ancora in corso, che il complessivo importo di miliardi 28.593 riscosso nel 1982 per il Fondo Sanitario nazionale si riferisca per miliardi 9.000 circa a contributi di competenza di esercizi precedenti.

Va altresì precisato, per una significativa valutazione delle risorse realmente a disposizione dello Stato per la copertura delle notevoli esigenze originate dal proprio intervento nel settore sanitario, che nell'importo complessivo di miliardi 28.593 sono compresi miliardi 12.207 di contributi fiscalizzati iscritti in entrata solo con corrispondente onere a carico del bilancio (di essi miliardi 6.867 si riferiscono a registrazioni di contributi fiscalizzati negli anni precedenti).

Tra gli altri cespiti maggiori da segnalare:

– le maggiori retrocessioni di interessi (+ miliardi 1.243), da porre in relazione anche agli accreditamenti della Banca d'Italia in relazione alle somme ad essa corrisposte a seguito della normativa sul deposito previo (miliardi 500);

– le risorse proprie CEE salite da miliardi 2.996 a miliardi 3.508 con un aumento di miliardi 512 cui la più elevata quota IVA devoluta ha concorso per miliardi 299;

– le ritenute previdenziali sul personale in servizio che hanno registrato un incremento di miliardi 429 in relazione anche al già ricordato recupero di ritardi di versamento verificatisi nell'anno precedente.

1.3. – Analisi dei pagamenti.

5. – I pagamenti di bilancio per l'anno 1982, contabilizzati in termini ancora provvisori ed al netto delle partite duplicative, vengono riepilogati secondo l'analisi economica nella Tabella II–3 a raffronto con quelli definitivi netti dei due anni precedenti.

L'ammontare delle erogazioni finali, in particolare, ha raggiunto nel 1982 l'importo di 206.444 miliardi con un incremento sul 1981 di 57.330 miliardi, pari al 38,5 %; all'indicato incremento hanno contribuito le spese correnti per miliardi 44.851 (+ 35,5 %) e quelle in conto capitale per miliardi 12.479 (+ 55,0 %).

Il rilevato incremento dei pagamenti di parte corrente è dovuto per poco meno della metà alla lievitazione dei cosiddetti oneri di funzionamento (personale, acquisto di beni e servizi ed interessi: + miliardi 21.539, pari al 37,6 %) la quota restante è essenzialmente ascrivibile all'aumento dei trasferimenti (+ miliardi 22.390, pari al 35,3 %) e delle poste correttive e compensative delle entrate (+ miliardi 789, di cui 471 dovuti alle erogazioni alla CEE di risorse proprie).

Il forte tasso di crescita degli oneri di funzionamento va posto essenzialmente in relazione con l'evoluzione delle erogazioni per interessi, passate da 20.097 miliardi del 1981 a 33.021 miliardi nel 1982 (+ miliardi 12.924, pari al 64,3 %). Tutte le componenti di tale aggregato hanno in particolare evidenziato una crescita molto sostenuta: fra i due anni a raffronto, infatti, l'onere per i BOT è passato da 12.031 a 19.446 miliardi (+ 61,6 %), il gravame per l'indebitamento patrimoniale da 7.336 a 11.863 miliardi (+ 61,7 %) ed, infine, quello per le restanti componenti dell'indebitamento fluttuante da 730 a 1.712 miliardi essendosi liquidate pendenze pregresse.

I motivi della descritta dinamica degli oneri per interessi sono in generale individuabili:

– nella lievitazione del fabbisogno del settore statale, passato dai 51.553 miliardi del 1981 ai 69.279 del 1982;

– nel livello dei saggi d'interesse sui BOT, i quali nonostante la tendenza alla flessione in corso d'anno si sono mantenuti in media su livelli di poco inferiori a quelli dell'anno precedente;

– nell'incremento delle emissioni di CCT a due e quattro anni, la cui prima cedola (pagabile nel 1982), non indicizzata al rendimento dei BOT, ha continuato a garantire un interesse semestrale del 10 per cento.

All'indicata evoluzione degli oneri di funzionamento hanno inoltre contribuito anche gli aggregati relativi:

– al personale (miliardi 37.432 contro 30.694 del 1981), il cui incremento (+ 21,9 %) è essenzialmente ascrivibile per un verso all'evoluzione naturale degli oneri ed alla dinamica dell'indennità integrativa speciale e, per l'altro verso, a versamenti per ritenute erariali poco meno che doppi rispetto a quelli del 1981 e ciò sia per l'operare del fiscal drag, sia soprattutto per effetto della nuova normativa introdotta per tali versamenti (art. 37 della legge n. 119/81), la cui prima applicazione ha comportato il versamento nel 1982 non soltanto dell'intera se-

TABELLA II-3. – ***Bilancio dello Stato*: Analisi dei pagamenti**

(in miliardi di lire)

	1980	1981	1982	Variazioni %	
				1981/1980	1982/1981
PAGAMENTI CORRENTI					
Organi costituzionali	297	385	398	29,6	3,4
Personale in servizio	19.680	24.786	30.024	25,9	21,1
Personale in quiescenza	4.749	5.908	7.408	24,4	25,4
Acquisto di beni e servizi	5.780	6.469	8.346	11,9	29,0
Trasferimenti correnti	57.841	63.514	85.904	9,8	35,3
– Famiglie	1.844	2.466	2.874	33,7	16,6
– Imprese	1.496	1.402	2.020	— 6,3	44,1
– Aziende autonome	3.937	5.727	6.827	45,5	19,2
– Regioni	22.622	25.390	31.101	12,2	22,5
– Provincie e Comuni	13.943	14.486	15.412	3,9	6,4
– Enti previdenziali	7.934	8.252	21.272	4,0	157,6
– Altri Enti pubblici	5.749	5.238	5.497	— 8,9	4,9
– Estero	316	553	901	75,0	62,9
Interessi	15.999	20.097	33.021	25,6	64,3
Poste correttive e compensative delle entrate	3.818	5.174	5.963	35,5	15,3
Ammortamenti	165	90	193	45,5	114,4
Somme non attribuibili	11	14	31	27,3	121,4
TOTALE pagamenti correnti	108.340	126.437	171.288	16,7	35,5
PAGAMENTI DI CAPITALI					
Costituzione capitali fissi	1.369	1.714	2.160	25,2	26,0
Trasferimenti di capitali	12.447	13.856	20.533	11,3	48,2
– Famiglie	76	87	126	14,5	44,8
– Imprese	1.976	2.369	3.314	19,9	39,9
– Aziende autonome	656	1.204	1.766	83,5	46,7
– Regioni	2.926	3.800	5.839	29,9	53,7
– Provincie e Comuni	176	162	234	— 8,0	44,4
– Cassa Mezzogiorno	3.456	2.154	3.200	— 37,7	48,6
– Altri Enti pubblici	3.051	3.952	5.899	29,5	49,3
– Estero	130	128	155	— 1,5	21,1
Partecipazioni e conferimenti	4.145	4.448	8.034	7,3	80,6
Anticipazioni produttive	889	571	1.226	— 35,8	114,7
Anticipazioni non produttive	1.668	2.088	3.203	25,2	53,4
TOTALE pagamenti di capitali	20.518	22.677	35.156	10,5	55,0
PAGAMENTI PER OPERAZIONI FINALI	128.858	149.114	206.444	15,7	38,5

conda semestralità dell'anno 1981, quanto anche delle due semestralità dell'anno (la sola Amministrazione della pubblica istruzione, per mancanza di fondi, non ha versato per intero la seconda semestralità 1982);

– all'acquisto di beni e servizi (miliardi 8.346 contro 6.469 del 1981), la cui crescita (+ 29,0 %) si pone principalmente in relazione, oltreché con le maggiori esigenze dell'Amministrazione della difesa (+ miliardi 826, pari al 22 %), soprattutto per gli interventi di potenziamento delle tre Armi, anche con i più elevati oneri per aggi esattoriali (+ miliardi 250), per il mantenimento delle forze di polizia e per la ristrutturazione ed il potenziamento delle strutture dell'Amministrazione della giustizia.

Con riferimento all'acquisto di beni e servizi va peraltro rilevato che i dati contabilizzati al bilancio non consentono di coglierne con esattezza l'evoluzione: tenuto infatti conto delle somme messe a disposizione presso la Tesoreria centrale a favore del Contabile del Portafoglio, e da questi non completamente utilizzate (cfr. Allegato II-1), il tasso di incremento del 1982 sull'anno precedente diminuisce dal già evidenziato 29 % al 26 per cento.

6. – L'evoluzione fatta registrare dalle erogazioni per trasferimenti correnti (+ miliardi 22.390, pari al 35,3 %) — altrettanto sostenuta quanto quella degli oneri di funzionamento — è stata causata per circa i nove decimi dalla crescita delle assegnazioni a favore:

– degli enti previdenziali (miliardi 21.272 contro 8.252 del 1981), pressocchè esclusivamente dovuta alle più elevate contribuzioni all'INPS (miliardi 20.974 contro 8.051), nel cui ambito occorre peraltro distinguere quelle effettivamente acquisite dall'Istituto (+ miliardi 3.034, essenzialmente riferentisi ai rimborsi di 1.502 miliardi per quote arretrate della fiscalizzazione di oneri sociali a favore delle imprese operanti nel Mezzogiorno e di 1.607 miliardi per la quadrimestralizzazione della scala mobile dei pensionati), da quelle solo formalmente destinate allo stesso (+ miliardi 9.889) in quanto — riferendosi ai rimborsi di quote, soprattutto arretrate, di contributi di malattia fiscalizzati e quindi non versati al bilancio dello Stato dall'INPS — da acquisire al bilancio mediante emissione di mandati reversibili in quietanze di entrata;

– delle Regioni (miliardi 31.101 contro 25.390 del 1981), esclusivamente derivante dalle maggiori disponibilità assegnate al Fondo Sanitario Nazionale (miliardi 23.181 contro 19.738 del 1981) e dall'istituzione del Fondo Nazionale Trasporti per il ripiano delle perdite aziendali di esercizio (miliardi 2.896);

– delle Province e Comuni (miliardi 15.412 contro 14.486 del 1981), in relazione soprattutto alle accresciute esigenze per il fondo perequativo (miliardi 536 contro 50 del 1981) e per il finanziamento dei bilanci (miliardi 14.778 contro 14.351 del 1981, anno quest'ultimo nel quale furono i bilanci comunali, sia pure con l'ausilio di apposito contributo regionale, a darsi carico dell'onere per il ripiano delle perdite di esercizio delle Aziende locali di trasporto).

Ai fini di focalizzare meglio l'evoluzione dei trasferimenti di parte corrente destinati agli enti esterni al settore statale (Regioni, Comuni e Province, INPS), trasferimenti che com'è noto non affluiscono direttamente agli enti ma vengono loro accreditati presso la Tesoreria, sembra utile accennare brevemente all'utilizzo che di essi è stato fatto dai rispettivi titolari. Più precisamente:

– le Regioni, che nel 1981 non hanno utilizzato 958 miliardi dei 25.390 loro accreditati in Tesoreria dal bilancio, nel 1982 hanno invece avuto bisogno — oltre ai 31.101 miliardi

loro trasferiti dal bilancio — di prelevare dalla Tesoreria ulteriori 1.810 miliardi; di conseguenza, il loro effettivo fabbisogno per esigenze correnti si è accresciuto tra i due esercizi del 34,7 %, mentre il bilancio registra per i trasferimenti correnti destinati alle Regioni una crescita nello stesso periodo del 22,5 %;

– I Comuni e le Province, che nel 1981 hanno lasciato in Tesoreria 781 miliardi e nel 1982 ne hanno prelevati 294 in più di quelli messi a loro disposizione dal bilancio, mostrano a loro volta un'espansione del fabbisogno effettivo per esigenze correnti pari al 14,6 % contro il 6,4 % evidenziato dai trasferimenti di bilancio;

– l'INPS, infine, ha avuto necessità di finanziamenti aggiuntivi da parte della Tesoreria per 7.179 miliardi nel 1981 e 15.170 miliardi nel 1982, nonostante che gli effettivi trasferimenti del bilancio statale all'Istituto siano ammontati nei due anni rispettivamente a 5.733 e 8.767 miliardi.

7. – I pagamenti in conto capitale eseguiti dal bilancio nel 1982 sono ammontati a miliardi 35.156 con un incremento sul 1981 di miliardi 12.479 (+ 55 %): più specificatamente, le anticipazioni per finalità non produttive sono passate tra il 1981 e il 1982 da 2.088 a 3.203 miliardi (+ miliardi 1.115) e le spese di investimento da 20.589 a 31.953 (+ miliardi 11.364, pari al 55,2 %).

La notevole evoluzione accrescitiva dei pagamenti per spese di investimento è essenzialmente dovuta ai maggiori finanziamenti assentiti:

– alle Regioni (miliardi 5.839 contro 3.800 del 1981), in relazione principalmente alle più elevate disponibilità assegnate al Fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo (miliardi 2.334 contro 1.748), al Fondo Nazionale Trasporti per interventi infrastrutturali (+ miliardi 450) ed al Fondo Sanitario Nazionale (miliardi 510 contro 310);

– alle Imprese a partecipazione statale (miliardi 4.448 contro 2.046), sia a titolo di aumento dei fondi di dotazione (IRI: + miliardi 1.020; ENI: + miliardi 784; EFIM: + miliardi 209), sia a titolo di contribuzioni specifiche (EFIM – esigenze alluminio: miliardi 160; IRI – esigenze siderurgia: miliardi 110; ENI – contenimento consumi energetici: miliardi 119);

– all'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica (miliardi 3.240 contro 1.480);

– alla speciale contabilità di Tesoreria per gli interventi nelle zone colpite dal sisma del novembre 1980 (miliardi 1.667 contro 267);

– alla Cassa per il Mezzogiorno (miliardi 3.200 contro 2.154);

– al Fondo centrale di garanzia per le autostrade (miliardi 729 contro 75);

– al Fondo per l'innovazione tecnologica (+ miliardi 600);

– al Mediocredito centrale (miliardi 1.773 contro 1.215), sia per contributi in conto interessi (+ miliardi 141), sia per il sostegno delle esportazioni (+ miliardi 75) e gli aiuti ai Paesi in via di sviluppo (+ miliardi 342);

– alle Aziende autonome (miliardi 1.766 contro 1.204), essenzialmente per le attività di investimento dell'ANAS (+ miliardi 493);

– all'Ente Nazionale per le Energie Alternative, ex CNEN (+ miliardi 300);

– al Fondo per la ricerca applicata gestito dall'IMI (+ miliardi 174).

PAGINA BIANCA

CAPITOLO II

LA TESORERIA E GLI ALTRI ENTI DEL SETTORE STATALE

2.1. – La gestione complessiva di Tesoreria.

1. – Nell'ambito di un fabbisogno complessivo per il settore statale che, come sopra specificato, è ammontato, al netto della regolazione dei debiti pregressi, a 69.279 miliardi, il disavanzo della gestione di tesoreria si è commisurato nel 1982 a 13.677 miliardi.

Rispetto al 1981, che presentò un disavanzo di 7.794 miliardi, si deve rilevare un peggioramento, per la gestione di tesoreria, di 5.883 miliardi, imputabile essenzialmente all'INPS, alle Aziende Autonome ed alle Regioni. Miglioramenti sono invece da segnalare per la Cassa DD.PP., per la Cassa per il Mezzogiorno e per il complesso delle altre partite (Tabella II–4).

Una analisi dettagliata delle più importanti componenti mostra quanto segue (Tabelle da II–5 a II–11):

a) *Aziende Autonome*: il fabbisogno delle Aziende nel 1982, al netto delle anticipazioni dal bilancio dello Stato, è ammontato a 5.458 miliardi, notevomente più elevato di quello

Tabella II-1. – **Operazioni della gestione di tesoreria**

(in miliardi di lire)

	Risultati								
	1980			1981			1982		
	Incassi	Pagamenti	Saldi	Incassi	Pagamenti	Saldi	Incassi	Pagamenti	Saldi
Aziende autonome:									
– Fabbisogno complessivo interno ..	10.850	14.271	— 3.421	16.116	19.113	— 2.997	19.609	25.067	— 5.458
– Anticipazioni dal bilancio (1).....	1.617	—	1.617	2.063	—	2.063	—	—	3.193
– Impatto sulla Tesoreria			— 1.804			— 934			— 2.265
Cassa mezzogiorno	3.902	3.032	8 70	3.256	4.289	— 1.033	3.850	4.406	— 556
Cassa DD.PP.	7.366	7.757	— 391	7.212	9.081	— 1.869	9.557	9.924	— 367
Inps	20.366	23.000	— 2.634	22.219	29.398	— 7.179	22.497	37.667	— 15.170
Regioni.....	24.382	23.080	1.302	29.667	27.250	2.417	37.092	36.258	834
Interessi B.O.T.	7.141	9.035	— 1.894	12.031	16.259	— 4.228	19.445	23.943	— 4.498
Altre partite			8.819			5.032			8 345
Totale ...			4.268			— 7.794			— 13.677

(1) Partite comprese tra le altre operazioni di Tesoreria nei quadri di costruzione del conto di cassa del settore statale (Allegato II-1).

TABELLA II-5. – *Aziende autonome*: Conto consolidato di cassa

(in miliardi di lire)

	Risultati			Variazioni %	
	1980	1981	1982	1981/1980	1982/1981
A) INCASSI CORRENTI	*8.641*	*12.789*	*14.757*	*48,0*	*15,4*
Vendita beni e servizi	4.536	5.922	7.479	30,6	26,3
Redditi da capitale	49	47	38	—	—
Poste corret. e compens. spese	152	171	111	—	—
Trasferimenti	3.904	5.832	7.129	49,4	22,2
– dallo Stato	3.690	5.598	6.827	51,7	22,0
– dalla Cassa DD.PP.	15	—	7	—	—
– dalle Famiglie	145	173	214	—	—
– dalle Imprese	54	61	81	—	—
Altri incassi correnti	—	817	—	—	—
C) INCASSI DI CAPITALE	*2.198*	*3.737*	*4.641*	*70,0*	*24,2*
Trasferimenti	661	1.220	1.780	84,6	45,9
– dallo Stato	656	1.204	1.766	83,5	46,7
– da altri soggetti privati	5	16	14	—	—
Ammortamenti	1.518	2.495	2.831	64,4	13,5
ALTRI INCASSI DI CAPITALE	19	22	30	—	—
E) PARTITE FINANZIARIE	*11*	*108*	*80*	—	—
Riduzione depositi bancari	—	108	—	—	—
Altre partite finanziarie	11	—	80	—	—
G) TOTALE INCASSI (A+C+E)	10.850	16.634	19.478	53,3	17,1
1. Avanzo (—) Disavanzo (+) corrente (B–A)	3.100	3.596	5.967	16,0	65,9
2. Avanzo (—) Disavanzo (+) c/capitale (D—C)	232	— 539	— 524	—	—
3. Avanzo (—) Dis. (+) (1+2)	3.332	3.057	5.443	— 8,3	78,1
4. Acquisizione netta attività finanziarie (F–E)	89	— 60	15	—	—
5. Fabbisogno (+) Disponibilità (—) (H–G) = (3+4)	3.421	2.997	5.458	— 12,4	82,1
6. Regolazione debiti pregressi	—	—	—	—	—
7. *meno* crediti di fornit.	—	—	—	—	—
8. Fabbis. compl. (5+6–7)	3.421	2.997	5.458	— 12,4	82,1
9. *meno* prestiti esteri	— 549	— 1.082	— 2.603	—	—
10. Fabb. compl. int. (8–9)	2.872	1.915	2.855	— 33,3	49,1

	Risultati			Variazioni %	
	1980	1981	1982	1981/1980	1982/1981
B) PAGAMENTI CORRENTI	*11.741*	*16.385*	*20.724*	*39,6*	*26,5*
Personale	6.483	9.522	11.680	46,9	22,7
Acquisto beni e servizi	2.591	3.329	4.200	28,5	26,2
Trasferimenti	209	210	450	—	—
– allo Stato	144	129	185	—	—
– ad Enti mutuo-previdenziali	44	58	69	—	—
– a Famiglie	20	22	28	—	—
– a Estero	1	1	1	—	—
– a Imprese	—	—	167	—	—
Interessi	545	647	1.118	18,7	72,8
Poste correttive e compensative delle entrate	158	182	148	—	—
Ammortamenti	1.518	2.495	2.831	64,4	13,5
Partite extra-bilancio	237	—	297	—	—
D) PAGAMENTI DI CAPITALE	*2.430*	*3.198*	*4.117*	*31,6*	*28,7*
Costituzione capitali fissi	2.271	3.033	3.961	33,6	30,6
Trasferimenti	159	165	156	—	—
– a Imprese	159	165	156	—	—
F) PARTITE FINANZIARIE	*100*	*48*	*95*	—	—
Partecipazioni e conferimenti	6	—	11	—	—
Mutui e anticipazioni	—	—	—	—	—
Aumento depositi bancari	64	—	—	—	—
Altre partite finanziarie	30	48	84	—	—
– Cassa DD.PP.	30	—	—	—	—
H) TOTALE PAGAMENTI (B+D+F)	14.271	19.631	24.936	37,6	27,0

TABELLA II-6. – *Cassa per il Mezzogiorno*: **Conto consolidato di cassa**

(in miliardi di lire)

	Risultati			Variazioni %	
	1980	1981	1982	1981/1980	1982/1981
A) INCASSI CORRENTI	*262*	*558*	*496*	*113,0*	*— 11,1*
Redditi da capitale	90	190	78	—	—
– Interessi	86	188	72	—	—
– Altri	4	2	6	—	—
Poste correttive e compensative delle spese	172	302	418	—	—
Altri incassi correnti	—	66	—	—	—
C) INCASSI DI CAPITALE	*3.456*	*2.175*	*3.200*	*— 37,1*	*47,1*
Trasferimenti	3.456	2.155	3.200	— 37,7	48,5
– dallo Stato	3.456	2.154	3.200	—	
– da Comuni e Provincie	—	1	—	—	—
Altri incassi di capitale e fondi in via	—	20	—	—	—
E) PARTITE FINANZIARIE	*184*	*523*	*154*	*184,2*	*— 70,6*
Riscossione di crediti	77	94	154	—	
Riduzione depositi bancari	95	404	—	—	—
Altre partite finanziarie	12	25	—	—	—
G) TOTALE INCASSI (A+C+E)	*3.902*	*3.256*	*3.850*	*— 16,6*	*18,2*
1. Avanzo (—) Disavanzo (+) corrente (B–A)	— 52	— 158	44	—	—
2. Avanzo (—) Disavanzo (+) c/capitale (D–C)	— 826	1.507	154	—	—
3. Avanzo (—) Disavanzo (+) (1+2)	— 878	1.349	198	—	—
4. Acquisizione netta attività finanziarie (F–E)	8	— 316	358	—	—
5. Fabbisogno (+) Disponibilità (—) (H–G) = (3+4)	— 870	1.033	556	—	—
6. Regolazione debiti pregressi	—	—	—	—	—
7. *meno* crediti di fornitori	—	—	—	—	—
8. Fabbisogno complessivo (5+6—7)	— 870	1.033	556	—	—
9. *meno* prestiti esteri	238	1.456	423	—	—
10. Fabbisogno complessivo interno (8–9)	— 1.108	— 423	133	—	—

	Risultati			Variazioni %	
	1980	1981	1982	1981/1980	1982/1981
B) PAGAMENTI CORRENTI	*210*	*400*	*540*	*90,5*	*35,0*
Personale	80	103	139	28,8	35,0
Acquisto beni e servizi	20	29	41	—	—
Interessi	110	268	360	—	—
Altri pagamenti correnti	—	—	—	—	—
D) PAGAMENTI DI CAPITALE	*2.630*	*3.682*	*3.354*	*40,0*	*— 8,9*
Costituzione capitali fissi	1.860	2.237	2.567	20,3	14,8
Trasferimenti	770	1.445	787	—	—
– alle Regioni	19	659	62	—	—
– alle Imprese	670	744	698	—	—
– ad altri enti A.L.	81	42	27	—	—
Altri pagamenti di capitale	—	—	—	—	—
F) PARTITE FINANZIARIE	*192*	*207*	*512*	*7,8*	*147,3*
Partecipazioni e conferimenti	52	50	119	—	—
Mutui e anticipazioni	140	157	393	—	—
Aumento depositi bancari	—	—	—	—	—
H) TOTALE PAGAMENTI (B+D+F)	*3.032*	*4.289*	*4.406*	*41,5*	*2,7*

TABELLA II-7. - *Cassa depositi e prestiti*: Conto consolidato di cassa

(in miliardi di lire)

	Risultati			Variazioni %	
	1980	1981	1982	1981/1980	1982/1981
A) INCASSI CORRENTI	*5.098*	*4.296*	*6.219*	*— 15,7*	*44,8*
Interessi	1.545	1.202	2.934	— 22,2	144,1
Trasferimenti	3.507	3.069	3.281	— 12,5	6,9
- dallo Stato	3.507	3.069	3.281	— 12,5	6,9
Altri incassi correnti	46	25	4	—	—
C) INCASSI DI CAPITALE	*1.888*	*2.028*	*2.433*	*7,4*	*20,0*
Trasferimenti	1.888	2.028	2.433	7,4	20,0
- dallo Stato	1.060	950	983	— 10,4	3,5
- da altri enti A.C.	778	1.078	1.450	—	—
- da altri enti A.L.	50	—	—	—	—
Altri incassi di capitali	—	—	—	—	—
E) PARTITE FINANZIARIE	*380*	*888*	*905*	*133,7*	*1,9*
Riscossione di crediti	266	300	288	—	—
- da Aziende autonome	30	32	44	—	—
- da Enti locali	101	133	244	—	—
- da Stato	135	135	—	—	—
Altre partite finanziarie	114	588	617	—	—
G) TOTALE INCASSI (A+C+E)	*7.366*	*7.212*	*9.557*	*— 2,1*	*32,5*
1. Avanzo (—) Disavanzo (+) corrente (B-A)	—1.894	—1.190	—2.788	— 37,2	134,3
2. Avanzo (—) Disavanzo (+) conto capitale (D-C)	— 757	— 772	— 786	2,0	1,8
3. Avanzo (—) Disavanzo (+) (1+2)	—2.651	—1.962	—3.574	— 26,0	82,2
4. Acquisizione netta attività finanz. (F-E)	3.042	3.831	3.941	25,9	2,9
5. Fabbisogno (+) Disponibilità (—) (H-G) = (3+4)	391	1.869	367	—	—
6. Regolazione debit. pregr.	—	—	—	—	—
7. *meno*: crediti di fornitori	—	—	—	—	—
8. Fabbisogno compl. (5+6—7)	391	1.869	367	—	—
9. *meno*: prestiti esteri	—	—	—	—	—
10. Fabb. compl. inter. (8-9)	391	1.869	367	—	—

	Risultati			Variazioni %	
	1980	1981	1982	1981/1980	1982/1981
B) PAGAMENTI CORRENTI	*3.204*	*3.106*	*3.431*	*— 3,1*	*10,5*
Personale	7	8	10	—	—
Acquisto beni e servizi	20	15	16	—	—
Trasferimenti	19	—	7	—	—
- alle Aziende autonome	15	—	7	—	—
- allo Stato	4	—	—	—	—
Interessi	3.158	3.083	3.398	— 2,4	10,2
Altri pagamenti correnti	—	—	—	—	—
D) PAGAMENTI DI CAPITALE	*1.131*	*1.256*	*1.647*	*11,1*	*31,1*
Trasferimenti	1.131	1.256	1.647	11,1	31,1
- a Comuni e Province	56	56	71	—	—
- agli altri enti A.L.	1.075	1.200	1.576	—	—
Altri pagamenti di capitale	—	—	—	—	—
F) PARTITE FINANZIARIE	*3.422*	*4.719*	*4.846*	*37,9*	*2,7*
Mutui e anticipazioni	3.193	4.437	4.545	39,0	2,4
- alle Aziende autonome	—	—	—	—	—
- agli Enti locali	1.769	2.531	4.202	—	—
- a I.C.S.	1.424	1.906	343	—	—
Altre partite finanziarie	229	282	301	—	—
H) TOTALE PAGAMENTI (B+D+F)	*7.757*	*9.081*	*9.924*	*17,1*	*9,3*

del 1981 (2.997 miliardi), pur in presenza di un maggiore flusso di trasferimenti dal bilancio dello Stato (8.593 miliardi nel 1982 a fronte di 6.802 nel 1981).

Al netto dei citati trasferimenti il fabbisogno è aumentato nel 1982 di oltre 4.000 miliardi (da 9.799 miliardi nel 1981 a 14.051 nel 1982), con un incremento superiore al 40 per cento. Pur essendosi più che raddoppiato il disavanzo per la parte capitale (da 605 miliardi a 1.257) risulta notevolmente più incidente la dilatazione del deficit di parte corrente che da 9.194 miliardi del 1981 è passato a 12.794 del 1982, con un incremento del 39 per cento. In particolare, mentre gli incassi correnti hanno registrato un incremento del 10 %, essendo passati da 7.191 miliardi a 7.930, la spesa ha esposto un incremento del 27 % (da 16.385 miliardi a 20.724).

Per quanto riguarda la parte capitale, va segnalato che il complesso delle erogazioni è passato da 3.246 miliardi del 1981 a 4.212 del 1982 con uno sviluppo percentuale del 30 %. Nel corso dell'anno ha preso consistente avvio il programma di investimenti delle FF.SS. correlato al piano integrativo di interventi previsto dalla legge 12 febbraio 1981, n. 17.

b) *Cassa per il Mezzogiorno*: il fabbisogno di 556 miliardi registrato nel 1982 è risultato inferiore a quello del 1981 pari a 1.033 miliardi, principalmente a causa dei più elevati trasferimenti dal bilancio dello Stato (3.200 miliardi nel 1982 contro 2.154 nell'anno precedente) a fronte di un volume complessivo di erogazioni in leggerissima espansione (4.406 miliardi nel 1982 contro 4.289 nel 1981).

Dal lato dei pagamenti è da rilevare che le erogazioni in conto capitale, depurate degli esborsi alle Regioni realizzatisi contabilmente con un passaggio di fondi tra i conti correnti rispettivi, si sono incrementate del 9 % essendo passate da 3.023 miliardi del 1981 a 3.292 del 1982, ivi incluse le spese sostenute dalla Cassa per il Mezzogiorno per le opere da realizzarsi nell'acquedotto pugliese a seguito dei danni subiti per gli eventi sismici di fine 1980. Per tali oneri la Cassa, comunque, si è avvalsa del ricorso a prestiti BEI.

c) *Cassa Depositi e Prestiti*: il fabbisogno del 1982 pari a 367 miliardi è risultato sensibilmente più contenuto rispetto a quello del 1981 (1.869 miliardi) per uno sviluppo degli incassi molto più ampio dell'incremento degli esborsi.

Dal lato delle entrate infatti, che complessivamente sono passate da 7.212 miliardi a 9.557, sono da registrare sia un aumento di circa 1.000 miliardi per quanto attiene ai pagamenti per interessi e trasferimenti dal bilancio dello Stato (da 4.322 miliardi a 5.329) sia un incremento di circa 800 miliardi degli introiti per interessi su titoli in portafoglio e compartecipazioni (da 1.034 miliardi a 1.869).

Per quanto riguarda i pagamenti, che sono passati da 9.081 miliardi nel 1981 a 9.924 nell'anno successivo, gli incrementi hanno riguardato sia gli interessi pagati sulla raccolta postale (da 3.083 miliardi a 3.398) sia i trasferimenti di capitale a favore degli IACP (da 1.200 miliardi a 1.576).

Le erogazioni per mutui ed anticipazioni, che nel complesso risultano nei due anni sullo stesso livello (4.437 miliardi nel 1981 e 4.545 nel 1982), presentano peraltro da un lato un notevole incremento dei mutui a favore degli Enti locali (da 2.531 miliardi a 4.202) mentre una forte contrazione si ha nelle partecipazioni agli Istituti di credito speciale (da 1.906 miliardi a 343), tenuto conto che nel 1981 furono regolati dalla Cassa DD.PP. 1.275 miliardi per l'operazione SIR.

Nel corso dell'anno 1982 la Cassa DD.PP. ha operato per quanto riguarda la sua attività istituzionale e cioè la concessione di mutui agli Enti locali, sulla base della normativa vigente.

Di rilievo sono da segnalare i programmi previsti dalla legge 24 novembre 1979, n. 650 (legge Merli) per opere di disinquinamento, i mutui a favore dei comuni per edifici giudi-

TABELLA II-8. - ***Tesoreria*: analisi delle operazioni INPS**

(in miliardi di lire)

	RISULTATI		
	1980	1981	1982
Pagamento pensioni nell'area postale	— 23.000	— 29.398	— 37.667
Versamenti INPS al Tesoro a valere sui contributi	+ 15.097	+ 16.614	+ 13.787
Apporti dal bilancio dello Stato	+ 5.269	+ 5.605	+ 8.710
IMPATTO SULLA TESORERIA	— 2.634	— 7.179	— 15.170

ziari previsti dalla legge finanziaria 1981, n. 119, il finanziamento dei comuni (diversi da quello di Napoli) per la costruzione di alloggi nelle zone terremotate (legge 14 maggio 1981, n. 219).

Non è ancora pervenuta a maturazione l'attività di finanziamento del programma di metanizzazione del Mezzogiorno (art. 11 legge 28 novembre 1980, n. 784), che si prospetta anch'essa di rilevanti proporzioni.

Per quanto attiene ai programmi speciali affidati da leggi particolari, il più rilevante è quello che riguarda il finanziamento dell'edilizia residenziale pubblica, in massima parte con contributi statali. Per la fattispecie risultano erogati nel corso del 1982 oltre 1.500 miliardi.

Nuovi compiti sono stati attribuiti alla Cassa con la legge 22 agosto 1982, n. 526 che peraltro non hanno ancora trovato attuazione e consistono principalmente nella gestione del fondo speciale di rotazione di 1.400 miliardi per acquisto titoli mobiliari degli ICS nonchè di un altro fondo per spese di competenza regionale per investimenti di rilevante interesse economico sul territorio, nell'agricoltura e nelle infrastrutture.

d) *INPS*: sull'andamento della gestione INPS per il 1982 è opportuno formulare qualche rapida riflessione.

Come è noto, dal 1980 l'INPS è stato chiamato a provvedere alla raccolta dei contributi di malattia versati dalla produzione, in sostituzione dei soppressi enti mutualistici. Tali contributi vengono poi girati dall'INPS al bilancio dello Stato ai fini della parziale copertura dell'onere per l'assistenza sanitaria.

L'INPS si è trovato di fronte a notevoli difficoltà per strutturare la sua organizzazione amministrativo–contabile al fine di pervenire periodicamente alla quantificazione dei versamenti della fattispecie, separandoli da quelli riguardanti i contributi di previdenza, comparto tradizionale da cui l'Istituto trae i mezzi per la copertura delle prestazioni pensionistiche ed affini.

Nel corso dei tre anni 1980, 1981 e 1982 l'INPS è stato chiamato ad assolvere al versamento all'erario delle quote dei contributi malattia sulla base di dati valutativi di gettito che non ancora risulta siano stati confortati dalla elaborazione di risultanze definitive almeno per gli anni 1980 e 1981.

Al grado di incertezza che è insito in qualsiasi calcolo di valutazione, si aggiungono altri motivi di indeterminatezza dovuti all'applicazione delle norme sulla fiscalizzazione che negli anni in questione hanno di fatto alleggerito l'onere dei versamenti dei contributi di malattia.

Data la rigidità del vincolo per i versamenti al bilancio dello Stato, anche per le strette connessioni con la previsione di entrata del bilancio medesimo, necessariamente l'INPS si è trovato esposto dal lato della copertura degli oneri previdenziali, specificatamente di quelli gravitanti nell'area postale, apparendo evidente il prioritario assolvimento della co-

pertura degli oneri pensionistici nonchè delle spese di gestione e di amministrazione gravanti nell'area bancaria.

Già nel 1981, come si rileva dalla tabella successiva, la quota di contributi di previdenza destinata a fronteggiare la spesa pensionistica nell'area postale ha presentato un incremento piuttosto modesto rispetto all'importo del 1980 (16.614 miliardi contro 15.097). Nel 1982 è risultata addirittura inferiore, essendosi ragguagliata a 13.787 miliardi. È pur vero che in tale anno l'INPS ha effettuato versamenti a saldo di contributi malattia per gli anni 1980 e 1981 per oltre 2.000 miliardi, purtuttavia anche con tale rettifica l'importo dei contributi di previdenza 1982 risulta ancora inferiore rispetto al livello del 1981, senza pertanto che si sia verificato un benchè minimo incremento, come invece si è sempre avuto negli anni decorsi allorchè l'INPS gestiva esclusivamente il settore pensionistico.

Le considerazioni sopra esposte, incentrate esclusivamente sul comparto « introiti contributivi », lasciano peraltro impregiudicato il delicato tema dello sviluppo costante e progressivo della « spesa pensionistica » che, presentandosi molto marcato nell'area postale, fa del comparto INPS uno dei principali nodi negativi della gestione di tesoreria.

Il prospetto seguente fornisce eloquenti indicazioni al riguardo.

(miliardi di lire)

Anni	Pagamento pensioni area postale	Versamenti INPS contributi	Disavanzo gestione pensionistica area postale	Apporti stato	
				Bilancio	Tesoreria
1975	7.714	3.570	— 4.144	1.205	2.939
1976	9.740	4.751	— 4.989	1.817	3.172
1977	11.602	6.304	— 5.298	3.302	1.996
1978	15.042	7.592	— 7.450	7.348	102
1979	17.053	10.640	— 6.413	3.182	3.231
1980	23.000	15.097	— 7.903	5.269	2.634
1981	29.398	16.614	— 12.784	5.605	7.179
1982	37.667	13.787	— 23.880	8.710	15.170

Per quanto riguarda il 1982, la gestione pensionistica dell'INPS ha finito per determinare un impatto negativo sulla tesoreria statale di 15.170 miliardi, ben lontano da quanto previsto dalla legge finanziaria 1982 che fissò in 5.500 miliardi il limite di intervento della Tesoreria.

e) *Regioni:* le operazioni sui conti delle Regioni hanno determinato nel 1982 un saldo attivo della Tesoreria pari a 834 miliardi, più contenuto rispetto a quello del 1981 (2.417 miliardi).

Il peggioramento risulta dovuto ad un più sensibile sviluppo dei prelievi effettuati dalle Regioni a valere sulle disponibilità esistenti presso i propri conti in tesoreria (da 27.250 miliardi nel 1981 a 36.258 nel 1982 con un incremento del 33 %) rispetto alla crescita dei trasferimenti dal bilancio dello Stato a detti conti (da 29.667 miliardi a 37.092 con un incremento del 25 %).

In particolare, per quanto riguarda la spesa sanitaria gli esborsi del 1982 tramite i canali USL e quelli diretti delle Regioni, sono ascesi a 22.834 miliardi (dei quali 114 miliardi di parte capitale).

TABELLA II-9. – ***Tesoreria*: analisi delle operazioni delle Regioni**

(in miliardi di lire)

	RISULTATI		
	1980	1981	1982
Introiti per Fondo sanitario nazionale	+ 17.372	+ 19.696	+ 23.144
Introiti per FNAO	+ 386	—	—
Introiti per Fondo Nazionale Trasporti – parte corrente	—	—	+ 2.897
Introiti per altri trasferimenti correnti dal bilancio dello Stato	+ 3.509	+ 4.869	+ 4.384
Introiti per flussi in c/capitale dal bilancio dello Stato:			
– Fondo sanitario nazionale	+ 163	+ 310	+ 510
– programmi regionali sviluppo	+ 1.230	+ 3.354	+ 2.335
– rilancio economia	+ 165	+ 63	+ 35
– altri	+ 1.358	+ 345	+ 2.928
Flussi dal c/c Cassa Mezzogiorno (legge 183/1976 ed altre)	+ 18	+ 659	+ 62
Altri introiti	+ 181	+ 371	+ 797
TOTALE INTROITI	+ 24.382	+ 29.667	+ 37.092
Prelievi per Fondo sanitario nazionale – parte corrente	— 16.728	— 18.383	— 22.720
Prelievi per Fondo sanitario nazionale – parte capitale	—	—	— 114
Prelievi per FNAO	— 386	—	—
Introiti per Fondo Nazionale Trasporti	—	—	— 2·369
Prelievi sui fondi versati dalla Cassa Mezzogiorno (legge 183/1976)	— 286	— 440	— 383
Prelievi per provvedimenti rilancio economia	— 180	— 69	— 29
Altri prelievi	— 5.500	— 8.358	— 10.643
TOTALE PRELIEVI	— 23.080	— 27.250	— 36.258
RIFLESSI SULLA TESORERIA	+ 1.302	+ 2.417	+ 834

A tale importo va aggiunto, inoltre, il complesso dei pagamenti per regolazione di debiti pregressi ammontanti a 1.552 miliardi.

Nel 1981 la spesa sanitaria si ragguagliò a 18.383 miliardi, in gran parte erogati direttamente dalle Regioni atteso che il concreto avvio degli organismi locali (le USL) si è verificato nella seconda metà dell'anno.

Nel 1982 è stato dato carico alle Regioni dell'onere della copertura del disavanzo delle Aziende di trasporto. All'uopo il bilancio dello Stato ha erogato alle Regioni circa 2.900 miliardi, utilizzati per 2.369 per interventi a copertura dei suddetti disavanzi.

Infine i prelievi per le esigenze proprie delle Regioni, che nel 1981 erano risultati di 8.358 miliardi, sono ascesi nel 1982 a 10.643 miliardi con un incremento del 27 %. In merito è da precisare che, per quanto riguarda le Regioni a statuto ordinario, i prelievi sono stati commisurati nel 1982, dalla norma contenuta nella legge finanziaria, ad una crescita del 16 % rispetto al volume dei prelievi dell'anno precedente, con deroghe particolari per la Campania e la Calabria, in dipendenza dell'eccezionalità delle situazioni delle predette Regioni.

TABELLA II-10. – ***Tesoreria*: interessi B.O.T.**

(in miliardi di lire)

	RISULTATI		
	1980	1981	1982
Pagamento interessi a carico della Tesoreria per emissione BOT....	— 9.035	— 16.259	— 23.943
Imputazione al bilancio degli interessi per BOT in scadenza.....	+ 7.141	+ 12.031	+ 19.445
RIFLESSI SULLA TESORERIA ...	— 1.894	— 4.228	— 4.498

f) *Interessi BOT*: nel 1982 l'impatto sulla gestione di tesoreria dell'onere degli interess BOT è risultato di 4.498 miliardi, importo pressochè stazionario rispetto a quello avutosi nel 1981, fissatosi in 4.228 miliardi.

In particolare, le imputazioni al bilancio degli interessi per BOT scaduti si sono incrementate per 7.414 miliardi, mentre gli esborsi effettivi a carico della Tesoreria a fronte delle emissioni sono risultati superiori di 7.684 miliardi essendo passati da 16.259 miliardi del 1981 a 23.943 del 1982.

Al riguardo è opportuno porre in evidenza che a seguito di obiettive difficoltà legittimamente espresse dalla Corte dei Conti nel settembre 1982 per la registrazione di decreti contenenti emissioni di BOT al di là del limite previsto dalla legge di bilancio, anche se in presenza di una variazione in aumento contenuta nel disegno di legge di assestamento al bilancio medesimo, il volume delle emissioni nette di BOT è risultato nel 1982 più contenuto di quello preventivato, essendosi fissato in 32.604 miliardi, addirittura inferiore di circa 1.000 miliardi rispetto a quello del 1981 pari a 33.785 miliardi.

Il verificarsi di tale situazione ha comportato, ovviamente, una minore spesa rispetto a quella preventivata, all'inizio dell'anno, per oltre 2.000 miliardi.

TABELLA II-11. – ***Tesoreria*: analisi delle altre operazioni**

(in miliardi di lire)

	RISULTATI		
	1980	1981	1982
Rapporti Tesoro–Poste	+ 229	+ 655	+ 3.168
Altri conti correnti	+ 2.679	+ 4.220	+ 2.632
Contabilità speciali:			
– Comuni e Provincie	+ 1.704	+ 1.550	— 294
– IVA	— 3	—	—
– Prefetture, Provveditorati studi, Amministrazioni militari.....	+ 298	+ 198	— 374
– Terremotati	+ 1.177	— 400	+ 964
– Altre	+ 355	+ 301	+ 1.456
Riduzione depositi bancari	—	— 551	—
Rapporti con B.I.	— 836	+ 152	— 1.381
Altre operazioni (vaglia del Tesoro, pagamenti di portafoglio, pagamenti in conto sospeso)	+ 3.216	— 1.093	+ 2.174
TOTALE ...	+ 8.819	+ 5.032	+ 8.345

TABELLA II-12. – **Fabbisogno delle gestioni del Bilancio e della Tesoreria**

(in miliardi di lire)

	RISULTATI		
	1980	1981	1982
A) BILANCIO DELLO STATO	— 40.901	— 43.759	— 55.602
B) GESTIONE DELLA TESORERIA	4.268	— 7.794	— 13.677
– Aziende autonome	— 3.421	— 2.997	— 5.458
– Cassa per il Mezzogiorno	870	— 1.033	— 556
– Cassa Depositi e Prestiti	— 391	— 1.869	— 367
– Altre operazioni di tesoreria	7.210	— 1.895	— 7.296
C) FABBISOGNO (al netto delle regolazioni debitorie) (A+B)	— 36.633	— 51.553	— 69.279

C'è da aggiungere inoltre che a fronte dell'allungamento della durata dei BOT, rappresentato da una maggiore emissione di titoli a 12 mesi, che sono passati dal 14 % del 1981 al 19,5 % del 1982, si è verificata una progressiva riduzione dei tassi di interesse contro l'andamento opposto nel 1981; infatti tali tassi si sono fissati nel dicembre 1982 al 17,20 % (rendimento composto 19,51 %) per i tre mesi, al 16,70 % (rendimento composto 19,11 %) per i sei mesi e al 15,65 % (rendimento composto 18,55 %) per i dodici mesi mentre nel dicembre 1981 si erano fissati rispettivamente al 19,20 % (rendimento composto 22,08 %), 18,40 % (rendimento composto 21,36 %) e 16,65 % (rendimento composto 19,98 %).

g) *Altre operazioni di tesoreria*: il complesso delle altre operazioni ha fatto registrare nel 1982 un attivo di 8.345 miliardi, notevolmente superiore rispetto a quello del 1981 (5.032 miliardi).

Il miglioramento è dovuto essenzialmente ai rapporti Tesoro–Poste e al complesso delle altre partite di tesoreria (vaglia del Tesoro, pagamenti in conto sospeso e pagamenti di portafoglio), in gran parte in relazione alle contabilizzazioni provvisorie maturatesi in fine d'anno per effetto delle vertenze sindacali che hanno interessato pesantemente il sistema bancario e l'Istituto di emissione, con conseguenti difficoltà operative per la gestione del servizio di tesoreria provinciale.

CAPITOLO III

IL SETTORE STATALE

3.1. – Il conto consolidato di cassa del settore statale.

1. – Il fabbisogno di cassa del settore statale per l'anno 1982 si è attestato — al netto delle regolazioni di debiti pregressi — sul livello di 69.279 miliardi con un incremento sul 1981 di miliardi 17.726: in termini di incidenza al PIL, esso è risultato pari al 14,7 % contro il 12,8 % del 1981.

All'indicato incremento in valori assoluti del fabbisogno ha concorso per circa i quattro quinti il disavanzo (miliardi 56.398 contro 42.509 del 1981): l'acquisizione netta di attività finanziarie ha provveduto alla parte restante, accrescendosi dai 9.044 miliardi del 1981 ai 12.881 del 1982. (Tabella II–13 e Tabella II–14).

Più specificatamente, nell'ambito del disavanzo le operazioni di parte corrente hanno visto crescere il loro squilibrio (miliardi 39.564 contro 31.093 del 1981) con una dinamica (+ 27,2%) meno rapida, sia di quella evidenziatasi nel 1981 (68,2 % sul 1980), sia di quella (47,5%) registrata nel 1982 per le operazioni del conto capitale (miliardi 16.834 contro 11.416).

Il contenimento della crescita del disavanzo corrente è stato reso possibile dal soddisfacente andamento degli incassi.

Questi ultimi si sono infatti accresciuti ad un tasso (+ 39,2 %) superiore a quello dei pagamenti correnti (+ 36,6 %) nonostante la recessione economica in atto e l'attenuazione in corso d'anno dell'inflazione, fenomeni che — dati i differenti tempi di reazione ad essi dei meccanismi di indicizzazione delle entrate e delle spese — avrebbero di per sè dovuto ncidere in senso opposto sulle componenti attive e passive del disavanzo corrente.

Il fatto è che l'azione di finanza pubblica svolta dal Governo nel corso del 1982 ha innanzitutto mirato a ridurre l'inflazione attraverso il contenimento della domanda per consumi — realizzato soprattutto con il rastrellamento di potere d'acquisto attraverso la manovra tributaria — e in secondo luogo a sostenere la domanda per investimenti attraverso la spesa in conto capitale.

2. – La forte crescita degli incassi correnti — pari a circa 38.100 miliardi (+ 35,9 %), al netto della regolarizzazione contabile delle quote arretrate dei contributi di malattia fiscalizzati — è dovuta per poco meno dei due terzi allo sviluppo del gettito tributario (+ miliardi 24.352, pari al 28,5 %), in larga misura conseguente alle manovre fiscali di fine 1981 e dell'estate 1982: nell'ambito di quest'ultima, la sola operazione condono ha fruttato in termini di cassa un gettito di circa 3.300 miliardi.

Anche l'apporto degli introiti contributivi netti è stato comunque rilevante (+ miliardi 10.978), data l'accelerazione ad essi impressa — come si è visto nel Capitolo I — dall'inter-

TABELLA II-13. – ***Settore Statale:***

(in miliardi

	Risultati			Variazioni %	
	1980	1981	1982	1981/1980	1982/1981
A) INCASSI CORRENTI	94.265	114.442	159.279	21,4	39,2
Tributari (a+b)	69.272	85.542	109.894	23,5	28,5
Imposte dirette	35.956	47.692	63.299	32,6	32,7
– IRPEF	22.407	29.900	37.400	33,4	25,1
– IRPEG	2.551	3.310	3.794	29,8	14,6
– ILOR	4.079	5.430	6.413	33,1	18,1
– Ritenute redditi di capitale	6.264	8.430	11.138	34,6	32,1
– Condono	—	—	2.645	—	—
– Altre	1.655	622	1.909	— 6,2	206,9
meno: rimborsi imposte dirette	465	676	687	45,4	1,6
a) Imposte dirette nette	35.491	47.016	62.612	32,5	33,2
Imposte indirette	37.176	42.780	52.453	15,1	22,6
– IVA	20.504	24.104	29.303	17,6	21,6
– Oli minerali	6.543	7.027	8.242	7,4	17,3
– Registro, bollo, surrogatoria e sostitutiva	3.816	4.506	5.317	18,1	18,0
– Tabacchi	2.000	2.299	3.199	15,0	39,1
– Condono	—	—	700	—	—
– Altre	4.065	4.844	5.692	19,2	17,5
meno: rimborsi imposte indirette	3.395	4.254	5.171	25,3	21,6
b) Imposte indirette nette	33.781	38.526	47.282	14,4	22,7
Dazi e prelievi agricoli (Risorse proprie C.E.E.)	2.286	2.996	3.508	31,1	17,1
Proventi speciali	359	370	340	3,1	— 8,1
Contributi sociali	10.829	10.625	28.500	— 1,9	168,2
Vendita beni e servizi	4.978	6.454	8.040	29,7	24,6
Redditi da capitale	1.757	1.645	2.538	— 6,4	54,3
Trasferimenti	4.469	5.633	6.230	26,0	10,6
– da Enti mutuo-previdenziali	2.189	3.200	2.910	46,2	— 9,1
– da Regioni	110	2	—	—	—
– da Enti ospedalieri	73	84	93	15,1	10,7
– da Comuni e Provincie	19	19	226	—	—
– da altri Enti settore pubblico	100	301	213	—	—
– da Famiglie	1.007	1.261	1.736	25,2	37,7
– da Imprese	347	355	295	2,3	— 16,9
– da Estero	624	411	757	— 34,1	84,2
ALTRI INCASSI CORRENTI	315	1.177	229	..	..

Conto consolidato di cassa

di lire)

	Risultati			Variazioni %	
	1980	1981	1982	1981/1980	1982/1981
B) Pagamenti Correnti	112.755	145.535	198.843	29,1	36,6
Personale	30.892	40.850	49.694	32,2	21,6
Acquisto di beni e servizi	8.028	9.652	11.583	20,2	20,0
Trasferimenti	51.469	63.536	93.999	23,4	47,9
– allo Stato	—	—	—	—	—
– a Enti mutuo-previdenziali	10.798	14.906	34.649	38,0	132,4
– a Regioni	21.633	24.432	32.911	12,9	34,7
di cui: spesa sanitaria	17.374	19.738	21.871	13,6	10,8
– a Comuni e Provincie	12.239	13.705	15.705	12,0	14,6
– a altri Enti dell'Amministrazione centrale	225	1.623	904	—	—
– a altri Enti dell'Amministrazione locale	838	1.529	737	82,5	— 51,8
– a Famiglie	1.864	2.488	2.903	33,5	16,7
– a Imprese	3.300	3.867	5.127	17,2	32,6
– a Estero	572	986	1.063	72,4	7,9
Interessi	20.097	29.244	40.701	45,5	39,2
meno: retrocessioni interessi Banca d'Italia	862	1.911	2.209	121,7	15,6
Interessi netti	19.235	27.333	38.492	42,1	40,8
Ammortamenti	1.683	2.585	3.024	53,6	17,0
Altri pagamenti correnti	1.211	1.579	1.754	30,4	11,9
Partite extrabilancio	237	—	297	..	..

Segue: TABELLA II-13. – ***Settore Statale:***

(in miliardi

	Risultati			Variazioni %	
	1980	1981	1982	1981/1980	1982/1981
C) INCASSI DI CAPITALI	2.540	4.280	4.522	68,5	5,7
Trasferimenti	833	1.095	1.464	31,5	33,7
– dagli Altri enti A.C.	778	1.094	1.464	40,6	33,8
– dagli Altri enti A.L.	50	—	—	—	—
– dagli Altri soggetti	5	1	—	—	—
Ammortamenti	1.683	2.585	3.024	53,6	17,0
Rientro depositi bancari da Enti esterni al Settore Statale	—	551	—	—	—
Altri incassi di capitali e fondi in via	24	49	34	..	..
E) PARTITE FINANZIARIE	425	1.366	1.210	..	..
Riscossione di crediti	193	241	513	24,9	112,9
– da Enti locali	101	133	244	31,7	83,5
– da Altri	92	108	269	17,4	149,1
Riduzione depositi bancari	95	452	—	—	—
Altre partite finanziarie	137	673	697	..	..
G) TOTALE INCASSI (A+C+E)	97.230	120.088	165.011	23,5	37,4

Conto consolidato di cassa

di lire)

	Risultati			Variazioni %	
	1980	1981	1982	1981/1980	1982/1981
D) Pagamenti di capitali	13.122	15.696	21.356	19,6	36,1
Capitali fissi	5.458	6.971	8.650	27,7	24,1
Trasferimenti	7.664	8.725	12.706	13,8	45,6
- a Regioni	2.632	3.000	3.700	14,0	23,3
- a Comuni e Provincie	232	218	305	— 6,0	39,9
- a Altri enti A.C.	1.182	1.556	3.009	31,6	93,4
- a Altri enti A.L.	1.249	1.679	1.557	34,4	— 7,3
- a Famiglie	76	87	126	14,5	44,8
- a Imprese	2.163	2.057	3.854	— 4,9	87,4
- a Estero	130	128	155	— 1,5	21,1
Altri pagamenti di capitali	—	—	—	—	—
F) Partite finanziarie	7.986	10.410	14.091	30,4	35,4
Partecipazioni e conferimenti	4.061	4.597	8.094	13,2	76,1
- a Imprese pubbliche	3.377	2.388	4.144	— 29,3	73,5
- a Istituzioni finanziarie	194	487	203	151,0	— 58,3
- a ENEL	100	1.480	3.240	—	—
- a Altri	390	242	507	—	—
Mutui e anticipazioni	3.632	5.535	5.656	52,4	2,2
- Enti locali	1.769	2.531	4.202	43,1	66,0
- Istituzioni finanziarie	1.619	2.718	821	67,9	— 69,8
- Altri	244	286	633	17,2	121,3
Aumento depositi bancari	64	—	—	—	—
Altre partite finanziarie	229	278	341	21,4	22,7
H) Totale pagamenti (B+D+F)	133.863	171.641	234.290	28,2	36,5
SALDI					
1. Disavanzo corrente (B–A)	18.490	31.093	39.564	68,2	27,2
2. Disavanzo c/capitale (D–C)	10.582	11.416	16.834	7,9	47,5
3. Disavanzo (1+2)	29.072	42.509	56.398	46,2	32,7
4. Acquisizione netta attività finanziarie (escluse le regolazioni debitorie) (F–E)	7.561	9.044	12.881	19,6	42,4
5. Fabbisogno (al netto delle regolazioni debitorie) (3+4) = (H–G)	36.633	51.553	69.279	40,7	34,4
6. Regolazioni debiti pregressi	193	17	1.552	—	—
7. Fabbisogno (5+6)	36.826	51.570	70.831	40,0	37,3
8. Prestiti esteri	— 787	— 2.562	3.258	—	—
9. Fabbisogno complessivo interno (7 — 8)	36.039	49.008	67.573	36,0	37,9

TABELLA N. II-14. – **Rapporti al P.I.L. delle principali poste del conto consolidato del settore statale: risultati 1979-1982**

(in miliardi di lire)

	1979	1980	1981	1982
1. INCASSI	*25.8*	*28.7*	*29.9*	*35.1*
2. INCASSI CORRENTI	24.7	27.8	28.5	33.9
di cui:				
– Tributari	18.6	20.4	21.3	23.4
– diretti	9.3	10.6	11.7	13.3
– indiretti	9.3	10.0	9.6	10.1
– Risorse proprie CEE	0.7	0.7	0.7	0.7
3. INCASSI DI CAPITALI	0.7	0.7	1.1	1.0
4. PAGAMENTI	*36.6*	*39.5*	*42.8*	*49.9*
5. PAGAMENTI CORRENTI	31.3	33.3	36.3	42.3
di cui:				
– personale	8.9	9.1	10.2	10.6
– acquisto beni e servizi	2.5	2.4	2.4	2.5
– trasferimenti ad altri enti del Settore Pubblico Allargato	11.8	13.5	14.0	18.1
– trasferimenti all'esterno del Settore Pubblico Allargato	1.8	1.7	1.8	1.9
– interessi netti	5.3	5.7	6.8	8.1
6. PAGAMENTI DI CAPITALI	4.1	3.9	3.9	4.5
di cui:				
– costituzione capitali fissi	1.6	1.6	1.7	1.8
– trasferimenti ad altri enti del Settore Pubblico Allargato	1.4	1.6	1.6	1.8
– trasferimenti all'esterno del Settore Pubblico Allargato	1.1	0.7	0.6	0.9
SALDI				
7. DISAVANZO DI PARTE CORRENTE	6.6	5.5	7.7	8.4
8. DISAVANZO DI CONTO CAPITALE	3.4	3.1	2.8	3.6
9. DISAVANZO	10.0	8.6	10.6	12.0
10. ACQUISIZIONE NETTA DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (inclusa la variazione della posizione debitoria verso i fornitori)	1.1	2.3	2.3	3.1
11. FABBISOGNO COMPLESSIVO	11.1	10.9	12.9	15.1
12. FABBISOGNO COMPLESSIVO INTERNO	10.9	10.6	12.2	14.4

venuta definizione delle modalità di versamento dei contributi di malattia al bilancio da parte dell'INPS.

Molto dinamico anche l'andamento dei pagamenti correnti i quali — al netto delle ricordate regolarizzazioni di quote arretrate di contributi di malattia fiscalizzati — evidenziano un incremento di circa 46.500 miliardi (+ 32 %), cui soprattutto contribuiscono le erogazioni nette per trasferimenti correnti (+ miliardi 23.600 circa) e per interessi (+ miliardi 11.150 circa), nonchè i pagamenti per il personale (+ miliardi 8.850 circa) e, in misura decisamente più contenuta, quelli per acquisto di beni e servizi (+ miliardi 1.900, pari al 20 %).

I pagamenti per trasferimenti correnti — tenuto conto che la crescita fatta registrare dai flussi destinati alle imprese è sostanzialmente compensata dalle minori erogazioni agli enti dell'Amministrazione centrale e locale — devono l'indicato incremento netto di 23.600 miliardi pressocchè esclusivamente all'andamento dei finanziamenti assentiti:

– al comparto previdenziale (+ miliardi 13.000) e, più specificatamente, all'INPS il cui tiraggio sulla Tesoreria è passato dai 7.179 miliardi del 1981 agli attuali 15.170, nono-

stante che nello stesso periodo i trasferimenti del bilancio all'Istituto — al netto delle quote di rimborso delle fiscalizzazioni dei contributi di malattia — si siano elevati da 5.605 a 8.710 miliardi;

– alle Regioni (+ miliardi 8.500), con particolare riferimento al Fondo Sanitario Nazionale (+ miliardi 3.150 in cifra tonda, pari al 15,9 %), al Fondo Nazionale Trasporti per il ripiano delle perdite di esercizio (+ miliardi 2.350 circa), ed, infine, alle esigenze proprie di funzionamento delle regioni a statuto ordinario e speciale (+ miliardi 3.100);

– ai comuni e province (+ miliardi 2.000, nonostante che il finanziamento delle Aziende locali di trasporto sia passato dal 1982, contabilmente, a carico delle regioni), riferentisi per miliardi 1.500 a maggiori esigenze di funzionamento e per miliardi 500 al fondo perequativo.

La crescita dei pagamenti netti di interessi (+ miliardi 11.150, pari al 40,8 %) è pressocché interamente ascrivibile alle esigenze di bilancio e di Tesoreria, data la sostanziale stazionarietà di tali oneri per le Aziende autonome, la Cassa Depositi e Presititi e la Cassa per il Mezzogiorno.

Più specificatamente, l'indicato maggiore onere ha gravato in parte preponderante sulla gestione del bilancio, che ha dovuto darsi carico non soltanto dei maggiori oneri per i BOT in scadenza (+ miliardi 7.400 al lordo delle retrocessioni dalla Banca d'Italia, con un ulteriore maggiore aggravio netto della Tesoreria sui BOT emessi di soli 270 miliardi), quanto anche del più elevato gravame sia per la liquidazione di quote arretrate relative alle restanti operazioni dell'indebitamento fluttuante sia, soprattutto, per le operazioni del debito patrimoniale nel cui ambito peso notevole hanno assunto le più elevate emissioni di CCT decise nel quadro della politica di allungamento della scadenza del debito.

Quanto infine all'andamento della spesa di personale (+ miliardi 8.550), senza ripetere quanto si è già specificato per l'evoluzione delle spese del personale dello Stato nel precedente Capitolo I, ci si limita qui a precisare che l'indicato incremento si riferisce per miliardi 7.100 al personale in servizio: di esso, miliardi 1.800 riguardano le Aziende autonome e, soprattutto, l'Azienda ferroviaria, il cui personale dipendente ha nel 1982 rinnovato il proprio contratto triennale con un onere che si aggira sui 1.000 miliardi, ivi compresi gli arretrati per il 1981.

Passando alle operazioni del conto capitale, si può rilevare che la richiamata dilatazione del relativo disavanzo (miliardi 16.834 contro 11.416 del 1981) è interamente dovuta — data l'evoluzione accrescitiva degli incassi di capitali (miliardi 4.522 contro 4.280 del 1981) — alle operazioni di pagamento, incrementatesi di miliardi 5.660 (+ 36,1 %), di cui miliardi 1.679 per la costituzione di capitali fissi (+ 24,1 %) — soprattutto per le maggiori realizzazioni delle Aziende autonome (+ miliardi 928, pari al 30,6 %) — e miliardi 3.981 per i trasferimenti (+ 45,6 %).

I maggiori pagamenti per trasferimenti di capitali hanno essenzialmente interessato:

– le imprese (miliardi 3.854 contro 2.057 del 1981), per le maggiori disponibilità assegnate al Mediocredito, all'Artigiancassa, al Credito navale e per i nuovi contributi erogati a favore dell'ENI per l'impiego dei prodotti petroliferi (miliardi 119), dell'IRI per le esigenze della siderurgia (miliardi 110), dell'EFIM per le esigenze dell'alluminio (miliardi 160);

– le Regioni (miliardi 3.700 contro 3.000 del 1981), in larga misura per i maggiori finanziamenti a carico del fondo per i programmi regionali di sviluppo e per i nuovi interventi infrastrutturali finanziati con il Fondo Nazionale Trasporti;

– gli altri enti dell'Amministrazione centrale (miliardi 3.009 contro 1.556 del 1981), principalmente per le maggiori esigenze di finanziamento degli interventi nelle zone terremotate.

La crescita dell'acquisizione netta di attività finanziarie, infine, in presenza di una sostanziale stazionarietà delle relative operazioni di incasso, va posta quasi interamente in relazione con le operazioni di pagamento e, più specificatamente, pressocché esclusivamente con quelle concernenti l'aumento dei fondi di dotazione delle imprese a partecipazione statale (+ miliardi 1.756) e dell'ENEL (+ 1.760).

Le operazioni di pagamento per mutui ed anticipazioni, infatti, espongono una modesta espansione (+ miliardi 121), in quanto al forte incremento (+ miliardi 1.671, pari al 66 %) delle anticipazioni della Cassa Depositi e Prestiti per il finanziamento delle attività di investimento degli enti locali ha fatto riscontro il drastico ridimensionamento delle anticipazioni effettuate dal settore statale a favore degli Istituti di credito speciale (— miliardi 1.897).

3.2. – Le modalità di copertura del fabbisogno.

3. – Il fabbisogno del settore statale pari nel 1982 a 70.831 miliardi è stato finanziato con emissione di BOT per il 40,4 %, con titoli a medio e lungo termine per il 33 %, con base monetaria per il 17,2 %, mentre la raccolta postale ed i prestiti esteri hanno coperto rispettivamente il 4,8 % ed il 4,6 % circa (Tabella II–15).

Tale struttura del finanziamento del fabbisogno accentua la tendenza, affermatasi nei due anni precedenti, all'allungamento della scadenza del debito e conferma quella al contenimento della creazione di base monetaria (soprattutto via Tesoro). Nel corso del 1981, infatti, il fabbisogno del settore statale era stato finanziato con emissioni di BOT per il 55 %,

Tabella II-15. – **Copertura del fabbisogno complessivo del settore statale**

(in miliardi di lire)

	1980		1981		1982	
I – A medio-lungo						
Emissioni	+	13.287	+	17.039	+	50.613
Rimborsi	—	14.864	—	11.385	—	27.618
Bankitalia	—	726	—	1.502	+	366
Totale ...	—	2.303	+	4.152	+	23.361
II – A breve						
BOT	+	25.500	+	33.783	+	32.604
B. I.	+	1.016	—	5.458	—	3.987
BOT netti	+	*26.516*	+	*28.325*	+	*28.617*
Raccolta postale	+	2.029	+	2.641	+	3.381
Altro	—	138	+	129	+	235
Totale ...	+	28.407	+	31.095	+	32.233
III – B. I. e circolaz. stato						
C/c Tesorerie provinciali	+	8.939	+	6.183	+	6.602
Titoli a medio-lungo	+	726	+	1.502	—	366
BOT	—	1.016	+	5.458	+	3.987
Altro	+	1.286	+	618	+	1.756
Totale ...	+	9.935	+	13.761	+	11.979
IV – Estero	+	787	+	2.562	+	3.258
Totale copertura ...	+	36.826	+	51.570	+	70.831

con titoli a medio e lungo termine per l'8 % e con base monetaria per il 27 %, mentre la raccolta postale ed i prestiti esteri provvedevano al finanziamento del disavanzo residuo.

La base monetaria creata via Tesoro si riduce, come si evince dalla Tabella II-15, anche in termini assoluti, passando dai 13.800 miliardi circa del 1981 ai 12.000 circa del 1982.

A tale proposito sembra utile notare che, rispetto ai primi nove mesi del 1982, nell'ultimo trimestre si è avuta una sensibile accelerazione nella creazione di base monetaria attraverso il canale Tesoro: di essa l'80 %, pari a 9.700 miliardi circa, è infatti imputabile all'ultima parte dell'anno.

Quest'ultima circostanza si pone essenzialmente in relazione con l'evoluzione delle operazioni di mercato aperto sui titoli sia a breve che a medio e lungo termine; infatti, se da un lato i titoli « venduti » dalla Banca d'Italia a tutto settembre ammontavano a 5.000 miliardi ed a fine anno a 360 miliardi, dall'altro la base monetaria creata attraverso gli acquisti di BOT da parte dell'Istituto di emissione passava dai 750 miliardi circa di settembre ai 3.900 circa di fine dicembre.

Tale evoluzione, insieme a quella della domanda dei titoli a breve mantenutasi abbastanza sostenuta fino a settembre, ha permesso un maggior controllo degli aggregati monetari; la base monetaria totale registra così un incremento rispetto al 1981 di 10.500 miliardi circa. Tale variazione risente in modo non trascurabile dell'attività del canale « altri settori », il quale dopo la distruzione di base monetaria operata nel 1981 (— 8.500 miliardi circa) si dovrebbe riportare su livelli più in linea con quelli degli anni precedenti a seguito del venir meno dell'obbligo del deposito sui pagamenti all'estero.

Per quanto riguarda i BOT, le cui emissioni rappresentano ancora la forma principale di copertura del fabbisogno, si è registrato un sensibile ridimensionamento dei tassi di rendimento monetari.

I tassi annui sulle scadenze dei tre e sei mesi sono passati infatti, rispettivamente, dal 22,08 % e 21,36 % di fine dicembre 1981 a 19,51 % e 19,11 % di fine 1982, mentre per i BOT ad un anno la riduzione pari a 1,43 punti percentuali, è stata più contenuta.

Tale evoluzione, che è stata consentita dall'andamento dei prezzi interni e dei tassi esterni, fenomeni che insieme alle condizioni della domanda spiegano le oscillazioni dei tassi registrati in corso d'anno soprattutto nelle due scadenze più brevi, ha avuto così effetti sulla domanda da parte del pubblico di BOT con scadenza più lunga.

La vita media dei BOT in possesso del sistema registra infatti un sensibile allungamento rispetto al dicembre 1981 passando dai 3,5 mesi ai 4,7 di fine 1982; nei confronti del totale dei BOT acquistati in sede d'asta, in particolare, quelli a tre mesi hanno rappresentato il 29 % circa, quelli a sei mesi il 52 % circa ed infine la scadenza annua il 19 %, mentre nell'anno precedente le proporzioni erano state rispettivamente del 35 %, 51 % e 14 % circa.

La riduzione dei rendimenti, prima accennata, che ha interessato anche i tassi reali, ha d'altra parte favorito, insieme all'insorgere di aspettative di imposizioni fiscali sui redditi derivanti dai titoli pubblici, un maggior flusso di risparmio (e di ricchezza) verso le aziende di credito; il differenziale fra il rendimento dei BOT a tre mesi ed il tasso passivo praticato dalle banche sui depositi si riduce infatti dai 3,3 punti percentuali del dicembre 1981 agli 0,9 circa di fine 1982 nel caso del tasso massimo, mentre per il tasso normale si passa dagli 8,72 ai 6,25 punti percentuali.

L'evoluzione dei depositi ha infine indotto le aziende di credito a riprendere gli investimenti in titoli ed in BOT in particolare: il rapporto BOT/crediti si eleva infatti dall'11 del gennaio 1982 al 13,9 di giugno sino al 16,2 %di novembre mentre la quota di BOT nei portafogli delle banche sul totale dei titoli in circolazione si innalza dal 24 % di agosto al 32 % circa del mese di ottobre.

Con riferimento ai titoli a medio termine si nota una forte accelerazione nelle emissioni nette, le quali passano dai 5.600 miliardi circa del 1981 ai 23.000 miliardi circa del 1982; il rafforzarsi della preferenza del mercato per questo tipo di titoli, ed in particolare per i CCT a tasso variabile, è evidenziata — sia pure sulla base dei dati provvisori disponibili — dall'alta percentuale allocata nei portafogli delle aziende di credito e, soprattutto, dell'economia.

L'emissione di CCT con tassi di rendimento semestrale per le prime cedole sul 10 %, l'evoluzione dei tassi sui BOT, ed in particolare le aspettative che si sono venute a formare su di essi, hanno infatti reso particolarmente competitivi i certificati di credito, il cui sistema di indicizzazione tra l'altro, come è noto, risulta vantaggioso quando i tassi a breve tendono a scendere.

Il rendimento medio annuo effettivo dei CCT a tasso variabile si è così mantenuto sostanzialmente, nonostante la presenza di una tendenza alla riduzione, per tutto il periodo in esame al di sopra del 20 %, passando cioè dal 21,84 % di gennaio al 21,32 % di dicembre.

CAPITOLO IV

ELEMENTI DI INFORMAZIONE SU TALUNI DEGLI ENTI ESTERNI AL SETTORE STATALE E SUL FABBISOGNO DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

4.1. – Le Regioni.

1. – Come per il passato anche la rilevazione dei flussi di cassa al 31 dicembre 1982 delle Regioni ha presentato le ben note difficoltà nell'acquisire i dati regionali che difficilmente si riescono a superare nonostante le reiterate sollecitazioni degli uffici della Ragioneria Generale dello Stato.

Invero, risulta oltremodo difficoltoso e laborioso presentare un conto consolidato delle Regioni quando si deve ricorrere, per le Regioni inadempienti (Piemonte, Veneto, Friuli–Venezia Giulia, Marche, Lazio, Abruzzi, Campania e Calabria), a stime basate sulla cognizione di documenti contabili quali i bilanci preventivi e, per quelle adempienti, ad opportune modificazioni dei dati bancari in quanto non rispondenti alle direttive emanate in materia.

Pur in presenza di tali inconvenienti si è ritenuto opportuno esporre nella Tabella II-16 i dati relativi alle riscossioni e ai pagamenti delle Regioni negli anni 1981 e 1982, dati che per le Amministrazioni inadempienti, sono stati stimati ed estrapolati anche sulla base delle informazioni trasmesse da Enti che intrattengono rapporti finanziari con le Regioni (Province, Comuni, USL, ecc.) e utilizzando le altre informazioni desunte da altri documenti contabili.

I risultati così ottenuti evidenziano un incremento del 35 % degli incassi correnti complessivi, incremento medio riscontrabile anche per le somme provenienti dal bilancio statale.

Per i pagamenti correnti è da rilevare un incremento medio del 25 % rispetto al 1981.

In particolare i trasferimenti a favore del settore sanitario, enti mutuo–previdenziali e Unità Sanitarie Locali, sono passati da lire 19.638 miliardi a lire 22.871 miliardi con un incremento del 16 %, anche se è da riscontrare la notevole elevazione dei trasferimenti alle USL e la contrazione agli enti mutuo–previdenziali in relazione alla quasi generale attivazione di queste strutture sanitarie.

È da segnalare, inoltre, la notevole espansione dei trasferimenti correnti alle aziende municipalizzate, agli enti dell'Amministrazione locale e alle imprese, per lo più dovuta all'erogazione del Fondo Nazionale Trasporti la cui legge istitutiva prevede in via normale il tramite regionale per il finanziamento dei disavanzi di gestione delle imprese di trasporto pubblico.

Contenuto, invece, è l'incremento medio delle spese per investimenti (+ 6,6 %) con l'unica eccezione dei trasferimenti alle aziende di trasporto in relazione all'erogazione del Fondo nazionale trasporti per gli investimenti.

TABELLA II-16. - ***Regioni:*** **Conto consolidato di cassa**

(miliardi di lire)

RISCOSSIONI	Risultati dell'anno 1981	Risultati dell'anno 1982	Variazioni % 1982 su 1981
A) INCASSI CORRENTI	27.325	36.880	+ 35,0
Tributari	2.040	2.870	+ 40,7
– diretti	1.240	1.750	+ 41,1
– indiretti	800	1.120	+ 40,0
Vendita di beni e servizi	140	300	+ 114,3
Redditi da capitale	620	420	— 32,3
Trasferimenti	24.515	33.130	+ 35,1
– da settore statale	24.432	32.911	+ 34,7
– da altri enti A.C.	—	—	—
– da altri enti S.P.A.	82	85	+ 3,7
– da famiglie	—	19	—
– da imprese	1	115	—
Altri incassi correnti	10	160	—
C) INCASSI DI CAPITALI	3.135	3.880	+ 23,8
Trasferimenti	3.070	3.750	+ 22,2
– da settore statale	3.000	3.700	+ 23,3
– da altri enti A.L.	70	50	— 28,6
Altri incassi di capitale	20	60	+ 200,0
Ammortamenti	45	70	+ 55,6
E) PARTITE FINANZIARIE	2.250	90	— 96,0
Riscossione di crediti	120	90	— 25,0
– da aziende municipalizzate	—	—	—
– da altre	120	90	— 25,0
Altre partite finanziarie	—	—	—
Riduzione depositi bancari	2.130	—	—
G) TOTALE INCASSI (A + C + E)	32.710	40.850	+ 24,9
SALDI			
1. Avanzo (—) Disavanzo (+) di parte corrente (B–A)	— 1.025	— 4.015	
2. Avanzo (—) Disavanzo (+) in conto capitale (D–C)	+ 2.695	+ 2.335	
3. Avanzo (—) Disavanzo (+) (1 + 2)	+ 1.670	— 1.680	
4. Attività (—) Passività (+) finanziarie nette (F–E)	— 1.670	+ 1.680	
5. Fabbisogno (H–G) = (3 + 4)	—	—	

PAGAMENTI	Risultati dell'anno 1981	Risultati dell'anno 1982	Variazioni % 1982 su 1981
B) PAGAMENTI CORRENTI	26.300	32.865	+ 25,0
Personale	1.180	1.400	+ 18,6
Acquisto beni e servizi	1.200	1.410	+ 17,5
Trasferimenti	23.390	29.595	+ 26,5
– a settore statale	2	—	—
– a enti mutuo–previdenziali	11.480	4.503	— 60,8
– a comuni e province	1.600	2.229	+ 39,3
– a aziende municipalizzate	350	1.890	+ 440,0
– a altri enti A.L.	950	1.475	+ 55,3
– a U.S.L.	8.158	18.368	+ 125,2
– a imprese	850	1.130	+ 32,9
Interessi	110	110	—
Ammortamenti	45	70	+ 55,6
Altri pagamenti correnti	375	280	— 25,3
D) PAGAMENTI DI CAPITALE	5.830	6.215	+ 6,6
Costituzione capitali fissi	1.430	1.545	+ 8,0
Trasferimenti	3.800	4.160	+ 9,5
– a Comuni e Province	756	927	+ 22,6
– a aziende municipalizzate	400	600	+ 50,0
– a U.S.L.	400	333	— 16,8
– a altri enti S.P.A.	444	400	— 9,9
– a imprese	1.800	1.900	+ 5,6
Altri pagamenti di capitale	600	510	— 15,0
F) PARTITE FINANZIARIE	580	1.770	+ 205,2
Partecipazioni e conferimenti	400	420	+ 5,0
Mutui e anticipazioni	180	250	+ 38,9
– a altre	180	250	+ 38,9
Aumento depositi bancari	—	1.100	—
H) TOTALE PAGAMENTI (B + D + F)	32.710	40.850	+ 24,9

4.2. – Le province e i comuni.

2. – La rilevazione dei flussi di cassa degli Enti locali per l'intero anno 1982 — attuata con la consueta efficiente collaborazione delle Ragionerie Provinciali dello Stato — presenta un notevole grado di significatività in quanto hanno fornito dati 7.472 enti locali su un totale di 8.086 tra Comuni e Province.

In particolare per le Province i dati acquisiti nel sistema informativo della Ragioneria Generale dello Stato coprono l'intera area di rilevazione, in quanto tutte le Amministrazioni provinciali hanno puntualmente adempiuto alle disposizioni previste al riguardo dalla legge 468 del 1978.

Per ciò che concerne i Comuni è da segnalare come con l'acquisizione dei dati di 7.380 Comuni — pari al 93,46 % in termini di popolazione — l'operazione di riporto all'universo, attuata secondo il parametro della popolazione a livello provinciale, sia oltremodo significativa tenuto conto anche che la distribuzione degli enti adempienti copre in modo omogeneo tutto il territorio nazionale.

Non è da sottacere, inoltre, che nel corso delle varie rilevazioni si è riscontrato un miglioramento nella precisione dei dati trasmessi dagli Enti locali, ciò in funzione sia di una maggiore sensibilità ed impegno degli Enti nell'adempiere agli obblighi normativi e sia di una costante e puntuale collaborazione delle Ragionerie Provinciali dello Stato a coadiuvare gli Enti stessi nella compilazione dei prospetti.

Il conto consolidato dei Comuni e delle Province pone in evidenza incassi complessivi correnti per entrate proprie pari a lire 6.185 miliardi con un incremento rispetto al 1981 di circa il 7 % (Tabella II.17).

I trasferimenti correnti dallo Stato registrano un incremento dal 1981 al 1982 di circa il 15 %, passando da lire 13.705 miliardi a lire 15.706 miliardi.

Più consistente è l'espansione dei trasferimenti dalle Regioni nel 1982 rispetto al 1981 (+ 629 miliardi di lire pari al 39,3 %); ciò è dovuto sia all'obbligo da parte delle Regioni di assicurare agli enti locali le somme assegnate per il 1981 maggiorate del 16 % per le funzioni assistenziali e sia, in alcuni casi, al trasferimento del Fondo Nazionale Trasporti agli enti locali e non direttamente alle aziende.

Gli incassi di capitale segnano un incremento, tra il 1981 e il 1982, di circa il 35 % passando da lire 2.100 miliardi a lire 2.845 miliardi; tale lievitazione è da imputarsi essenzialmente ai contributi regionali (da 756 e 927 miliardi di lire) e ai trasferimenti dalle famiglie, dovuti per lo più questi ultimi ai proventi concernenti le concessioni edilizie.

Le partite finanziarie pongono in evidenza un elevato incremento dei flussi provenienti dalla Cassa Depositi e Prestiti, che, nei due anni a confronto, sono lievitati da lire 2.531 miliardi a lire 4.202 miliardi con un incremento del 66 %. Tale maggior flusso di 1.671 miliardi di lire è da correlare all'ingente massa di mutui concessi agli Enti locali dal 1979 al 1982 in seguito alle disposizioni emanate in tali anni per la finanza locale.

La situazione dei pagamenti correnti fa registrare nei due anni considerati un incremento di quasi il 16 %, circostanza questa dovuta al limite del 16 % di espansione dei pagamenti correnti dei Comuni e delle Province, imposto dall'art. 9 del decreto legge 22 dicembre 1981, n. 786, convertito, con modificazioni, nella legge 26 febbraio 1982, n. 51.

Per il personale è da segnalare che l'incremento dei pagamenti tra il 1981 e il 1982, pari al 17,6 % supera, anche se di poco, il tasso di inflazione.

Per le categorie economiche dell'acquisto di beni e servizi e dei trasferimenti è da segnalare che ad un notevole incremento della prima categoria (pari al 29,2 %) fa riscontro un sensibile decremento (pari al 17,5 %) della seconda, dovuto alla circostanza che con il

TABELLA II-17. - ***Comuni e Provincie:* Conto consolidato di cassa**

(miliardi di lire)

RISCOSSIONI	Risultati dell'anno 1981	Risultati dell'anno 1982	Variazioni % 1982 su 1981
A) INCASSI CORRENTI	21.220	24.185	+ 14,0
Tributari	2.550	2.700	+ 5,9
– diretti	250	200	— 20,0
– indiretti	2.300	2.500	+ 8,7
Vendita di beni e servizi	1.215	1.500	+ 23,5
Redditi da capitale	860	715	— 16,9
Trasferimenti	15.440	18.000	+ 16,6
– da settore statale	13.705	15.706	+ 14,6
– da altri enti A.C.	—	—	—
– da enti mutuo-previdenziali	15	25	+ 66,7
– da Regioni	1.600	2.229	+ 39,3
– da famiglie	115	38	— 67,0
– da imprese	5	2	— 60,0
Altri incassi correnti	1.155	1.270	+ 10,0
C) INCASSI DI CAPITALE	2.100	2.845	+ 35,5
Trasferimenti	1.535	2.225	+ 45,0
– da settore statale	162	234	+ 44,4
– da altri enti A.C.	60	71	+ 18,3
– da Regioni	756	927	+ 22,6
– da famiglie	480	929	+ 93,5
– da imprese	77	64	— 16,9
Ammortamenti	80	120	+ 50,0
Altri incassi di capitali	485	500	+ 3,1
E) PARTITE FINANZIARIE	5.000	6.560	+ 31,2
Riscossione di crediti	469	1.008	+ 114,9
– da aziende municipalizzate	69	198	+ 187,0
– da altri	400	810	+ 102,5
Riduzione depositi bancari	2.000	1.350	— 32,5
Altre partite finanziarie	2.531	4.202	+ 66,0
G) TOTALE INCASSI (A + C + E)	28.320	33.590	+ 18,6
SALDI			
1. Avanzo (—) Disavanzo (+) corente (B–A)	— 430	— 150	
2. Avanzo (—) Disavanzo (+) conto capitale (D–C)	+ 4.285	+ 5.665	
3. Avanzo (—) Disavanzo (+) (1 + 2)	+ 3.855	+ 5.515	
4. Attività (—) Passività (+) finanziarie nette (F–E)	— 3.855	— 5.515	
5. Fabbisogno (H–G) = (3 + 4)	—	—	

PAGAMENTI	Risultati dell'anno 1981	Risultati dell'anno 1982	Variazioni % 1982 su 1981
B) PAGAMENTI CORRENTI	20.790	24.035	+ 15,6
Personale	9.100	10.700	+ 17,6
Acquisto di beni e servizi	5.650	7.300	+ 29,2
Trasferimenti	3.050	2.515	— 17,5
– a Stato	19	226	—
– a aziende municipalizzate	1.800	969	— 46,2
– a altri enti A.L.	295	160	— 45,8
– a imprese	145	90	— 37,9
– a famiglie	791	1.070	+ 35,3
Interessi	2.010	2.300	+ 14,4
Ammortamenti	80	120	+ 50,0
Altri pagamenti correnti	900	1.100	+ 22,2
D) PAGAMENTI DI CAPITALE	6.385	8.510	+ 33,3
Costituzione capitali fissi	5.900	8.100	+ 37,3
Trasferimenti	210	180	— 14,3
– a Stato	1	—	—
– a altri enti A.L.	50	55	+ 10,0
– a famiglie	100	60	— 40,0
– a imprese	59	65	+ 10,2
Altri pagamenti di capitali	275	230	— 16,4
F) PARTITE FINANZIARIE	1.145	1.045	— 8,7
Partecipazione e conferimenti	205	275	+ 34,2
Mutui e anticipazioni	520	360	— 30,8
– a aziende municipalizzate	450	300	— 33,3
– a altri	70	60	— 14,3
Altre partite finanziarie	420	410	— 2,4
H) TOTALE PAGAMENTI (B + D + F)	28.320	33.590	+ 18,6

1982 sono venute a cessare, quasi in tutti gli enti locali, le erogazioni alle aziende di trasporto i cui deficit gravano a carico del Fondo Nazionale Trasporti.

Sensibile incremento, nell'ambito dei trasferimenti correnti, registrano invece i trasferimenti alle famiglie (+ 35,3 %) mettendo in evidenza il sempre più crescente ruolo degli enti locali nel campo dell'assistenza pubblica.

Un notevole incremento hanno subito i pagamenti in conto capitale ed in particolare quelli relativi alla costituzione di capitali fissi (+ 37,3 %) giunti nel 1982 a ben 8.100 miliardi di lire, confermando il ruolo essenziale degli Enti locali nel campo degli investimenti. L'importo di 8.100 miliardi di lire risulta finanziato per lire 4.202 miliardi dalla Cassa Depositi e Prestiti, per lire 1.350 miliardi con riduzione dei depositi bancari, per lire 150 miliardi con il risparmio pubblico e per lire 2.398 miliardi con le eccedenze delle altre operazioni in conto capitale e delle partite finanziarie.

TABELLA II-18. – ***Unità sanitarie locali:*** **Conto consolidato di cassa**
Risultati al 31 dicembre 1982

(in miliardi)

A) INCASSI CORRENTI	19.060	B) PAGAMENTI CORRENTI	19.740
Prestazioni di servizi	170	Personale	9.330
– ad enti sett. pubblico	30	Acquisto beni e servizi	10.035
– ad enti S.P.A.	10	– da enti sett. statale	40
– ad altri	130	– da altri enti S.P.A.	350
Trasferimenti	18.410	– da altri	9.645
– da Regioni	18.368	Trasferimenti	200
– da Comuni e Province	22	– ad enti sett. statale	55
– da altri enti S.P.A.	20	– ad altri	145
Redditi e proventi patrimoniali	125	Interessi passivi	75
Altri incassi correnti	355	– ad enti sett. statale	10
		– ad altri enti S.P.A.	10
C) INCASSI DI CAPITALE	333	– ad altri	55
Trasferimenti	333	Altri pagamenti correnti	100
		D) PAGAMENTI DI CAPITALE	310
E) ALTRE OPERAZIONI	5.812	Acquisizioni beni, opere immobili	310
Accensione di prestiti	337	F) ALTRE OPERAZIONI	5.410
		Rimborso di prestiti	200
Partite di giro	5.475	Partite di giro	5.210
G) TOTALE INCASSI	25.205	H) TOTALE PAGAMENTI	25.460

SITUAZIONE DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE

1. Fondo di cassa presso il tesoriere al 1° gennaio 1982	775
2. Riscossioni effettuate dal tesoriere al 31 dicembre 1982	25.205
3. Pagamenti effettuati dal tesoriere al 31 dicembre 1982	25.460
4. Fondo di cassa presso il tesoriere al 31 dicembre 1982	520

4.3. – Le unità sanitarie locali.

3. – La rilevazione dei flussi di cassa delle Unità Sanitarie Locali al 31 dicembre 1982 presenta confortanti segni di miglioramento nella quantità e nella qualità dei dati trasmessi dagli Enti, ciò che ha permesso di presentare per la prima volta un conto consolidato (Tabella II-18) relativo a tutto il settore delle U.S.L.

Invero, hanno fornito dati 556 Unità Sanitarie Locali su un totale di 611 attivate alla data del 31 dicembre 1982 (mancano infatti 62 U.S.L. della Regione Sicilia la cui attivazione è divenuta operante dal 1° gennaio di quest'anno) per una popolazione assistita pari al 92 % della popolazione complessiva, esclusa la Sicilia.

In questo caso, considerata l'elevata significatività dei dati e la loro coerenza con quelli provenienti dagli altri comparti del settore pubblico, si è ritenuto utile procedere al riporto all'universo — in base al parametro della popolazione assistita a livello regionale — dei dati raccolti e presentare il conto consolidato nella citata Tabella II-18

L'esame del conto non presenta alcuna difficoltà interpretativa anche se è da evidenziare il fenomeno della elevata consistenza delle partite di giro, dovuto probabilmente all'inglobamento in alcune regioni della gestione sociale delle Unità Sanitarie alle effettive partite di giro.

Pertanto, nel prosieguo, sarà necessario procedere ad una più approfondita analisi delle voci che vengono incluse in tali poste.

4.4. – Enti previdenziali.

4. – Il conto consolidato delle operazioni gestionali di cassa degli enti previdenziali trova esposizione nella Tabella II-19 per i risultati 1981 (definitivi) e 1982 (provvisori).

Tale conto consolida le operazioni di 18 Enti su un totale di 27 soggetti obbligati: in termini di volume delle transazioni, peraltro, i dati consolidati rappresentano circa il 90 % del settore.

Nel 1982 le operazioni di parte corrente hanno fatto registrare una formazione di risparmio (miliardi 1.302) notevolmente superiore a quella del 1981 (miliardi 230) in parte anche per le maggiori risorse (miliardi 34.649 contro 15.172 del 1981) messe a disposizione del comparto dal settore statale rispetto a quelle (miliardi 30.410 contro 11.310 del 1981) che gli enti previdenziali hanno trasferito a quest'ultimo.

Con riferimento in particolare alle operazioni di pagamento di parte corrente va rilevato che su di esse ha principalmente influito la legge 54/82 che ha riconfermato i miglioramenti acquisiti negli ultimi anni con diversi provvedimenti legislativi.

In relazione a ciò, i trattamenti pensionistici hanno segnalato in corso d'anno la seguente dinamica:

– le pensioni sociali sono passate da un importo mensile di 142.600 lire al 1° gennaio 1982 a 165.550 lire al 1° gennaio 1983;

– i trattamenti minimi dei lavoratori autonomi che ammontavano all'inizio del 1982 a 192.000 lire mensili per i titolari in età di pensionamento e a 178.000 lire per gli altri, si sono portati al primo gennaio del corrente anno rispettivamente a 231.250 e 206.650 lire mensili;

– per ciò che concerne le pensioni dei lavoratori dipendenti quelle superiori al minimo nei tre scatti annuali si sono incrementate di 82.130 lire mensili (pari ad un incremento di 43 punti dell'indice della scala mobile); i minimi di pensione per i titolari con

TABELLA II-19. - ***Enti di previdenza:*** **conto consolidato di cassa**
Risultati al 31 dicembre

(in miliardi di lire)

	1981	1982 (a)
A) INCASSI CORRENTI	64.298	95.858
Contributi sociali	47.135	59.125
Vendita beni e servizi	10	10
Redditi patrimoniali	926	996
Trasferimenti da settore statale	15.172	34.649
Altri trasferimenti	30	—
Altre entrate correnti	1.025	1.078
C) INCASSI DI CAPITALI	10	8
E) PARTITE FINANZIARIE	2.957	2.247
di cui:		
Realizzo valori mobiliari	2.621	1.912
G) INCASSI TOTALI	67.265	98.113
SALDI		
1. Avanzo (—) Disavanzo (+) corrente (B — A)	— 230	— 1.302
2. Avanzo (—) Disavanzo (+) Conto capitale	+ 401	+ 613
3. Avanzo (—) Disavanzo (+) (1 + 2)	+ 171	— 689
4. Attività (—) Passività (+) finanziarie nette (F — E)	+ 126	+ 703
5. Fabbisogno (+) Disponibilità (—) (H — G) = = (3 + 4)	+ 297	+ 14

	1981	1982 (a)
B) PAGAMENTI CORRENTI	64.068	94.556
Personale	1.088	1.527
Acquisto beni e servizi	517	942
Prestazioni istituzionali	50.883	61.200
Trasferimenti a Settore statale	11.310	30.410
Altri trasferimenti	50	149
Altre spese correnti	220	328
D) PAGAMENTI DI CAPITALI	411	621
Costituzione di capitali fissi	374	596
Altre spese in conto capitale	37	25
F) PARTITE FINANZIARIE	3.083	2.950
di cui:		
Partecipazioni e conferimenti	2.450	2.254
H) PAGAMENTI TOTALI	67.562	98.127

(a) Dati provvisori

almeno quindici anni di contribuzione sono stati elevati nel periodo di riferimento da 245.150 lire mensili a 293.900 lire e i rimanenti sono passati da 230.250 lire a 276.050 lire.

I maggiori oneri conseguenti ai suesposti miglioramenti per il 1982 sono stati coperti attraverso apporti dello Stato, dalla riconferma degli inasprimenti contributivi introdotti nel 1980 e da economie di spesa sulle prestazioni deliberate con vari provvedimenti legislativi.

Nel 1982 i trattamenti pensionistici sono aumentati del 22 % circa sul 1981 mentre nell'anno precedente erano lievitati del 31 per cento.

Il minore tasso di incremento è da attribuire soprattutto all'entrata a regime della quadrimestralizzazione del meccanismo di perequazione automatica. Al riguardo è da precisare che il grado di copertura dei vari regimi pensionistici, misurato dall'elasticità all'indice del costo della vita, è diminuito sensibilmente nel 1982, raggiungendo il valore prossimo ad 1 per i trattamenti di minore importo (pensioni sociali e lavoratori autonomi), al di sotto del quale diminuisce il loro potere di acquisto in termini reali.

Le prestazioni previdenziali nel loro complesso pari nel 1982 a 61.200 miliardi si sono accresciute di circa il 20 % rispetto a quelle del 1981 (50.883 miliardi) che erano cresciute del 36 %. Il minor incremento è da attribuire in primo luogo alla già citata dinamica dei trattamenti pensionistici e alla scarsa lievitazione delle altre prestazioni, fatta eccezione per la Cassa integrazione guadagni dell'industria che ha registrato un incremento di quasi il 30 % sull'anno precedente, che a sua volta aveva segnato una notevole impennata.

Dal lato dei contributi, quelli previdenziali (al netto delle quote fiscalizzate) nel 1982 ammontano a 50.250 miliardi con un maggiore introito del 19,2 % rispetto a quelli dell'anno precedente (42.150 miliardi). Tale tasso di crescita, superiore a quello del monte retributivo, è da imputare ad alcuni inasprimenti contributivi disposti nel corso dell'anno.

È bene precisare che i dati relativi ai contributi appena richiamati differiscono da quelli presentati nella Tabella II–19, perché in tale sede si sono compresi anche quelli relativi all'assistenza sanitaria i quali non sono di pertinenza degli enti previdenziali, che fungono solamente da esattori e sono tenuti a versarli all'entrata del bilancio statale.

Sulla scorta di quanto suesposto si può dedurre che anche nel corso del 1982 si è verificato un ulteriore deterioramento nello squilibrio contributi–prestazioni dell'area previdenziale che si attesta sugli 11.000 miliardi.

4.5. – Enti pubblici non economici.

5. – Il conto consolidato di cassa degli Enti pubblici non economici, a carattere non previdenziale, conclude per l'anno 1982 con un avanzo di miliardi 179, essendo i pagamenti per operazioni finali ammontati a 2.564 miliardi ed i corrispondenti incassi a miliardi 2.743 di cui 1.209 provenienti dallo Stato (cfr. Tabella II–20).

Va precisato che le operazioni consolidate nel conto predetto riguardano risultati, sia pure provvisori, soltanto di trenta dei quarantaquattro Enti obbligati: per gli altri quattordici, i cui dati non sono pervenuti in tempo utile prevalentemente per i problemi temporali che la loro struttura decentrata comporta, si è proceduto a stime sulla scorta dei risultati acquisiti per i primi nove mesi di gestione e degli altri elementi di riscontro disponibili.

Le operazioni rilevate prescindono da quelle di carattere finanziario, data la non ancora soddisfacente attendibilità dei relativi flussi informativi; essi, per contro, includono le transazioni concretanti partite di giro che, non compensandosi perfettamente, hanno comportato pagamenti netti per complessivi 80 miliardi, il che — ovviamente — di altrettanto ha ridotto il risultato dell'esercizio con cui conclude il conto consolidato.

TABELLA II-20. – ***Enti pubblici non economici*** [a]: **Conto consolidato di cassa**
Risultati dell'anno 1982

(in miliardi di lire)

1. INCASSI CORRENTI	*2.524*
Vendita di beni e servizi	1.151
Trasferimenti correnti	1.213
di cui:	
– da Stato	1.128
– da Enti del Settore Pubblico Allargato	15
Altri incassi correnti	160
2. INCASSI DI CAPITALI	*219*
Trasferimenti in conto capitale	165
di cui:	
– da Stato	81
– da Enti del Settore Pubblico Allargato	20
Altri incassi di capitale	54
3. INCASSI FINALI (1 + 2)	2.743
4. PAGAMENTI CORRENTI	*2.046*
Personale	514
Acquisto di beni e servizi	384
Prestazioni istituzionali	272
Trasferimenti correnti	269
di cui:	
– a Stato	—
– ad altri enti del settore Statale	109
– ad enti del Settore Pubblico Allargato	160
Altri pagamenti correnti	607
5. PAGAMENTI IN CONTO CAPITALE	*518*
Costituzione capitali fissi	440
Altri	78
6. PAGAMENTI FINALI (4 + 5)	2.564
7. Avanzo (+) Disavanzo (—) (3 — 6)	179

(a) Esclusi gli Enti previdenziali.

Sembra utile precisare che a fine 1982 gli Enti del comparto detenevano in Tesoreria disponibilità per 915 miliardi: queste ultime presso il sistema bancario risultavano — in ottemperanza dei limiti stabiliti dall'art. 40 della legge 119/81 e successive integrazioni — pari a miliardi 84.

4.6. – L'ENEL.

6. – La gestione di cassa dell'ENEL per l'esercizio 1982 può così sintetizzarsi:

	miliardi di lire	
1. Operazioni di parte corrente:		
a) Incassi	14.545	
b) Pagamenti	16.280	
		— 1.735
2. Operazioni di conto capitale e finanziarie (al netto di miliardi 816 per riduzione anticipazioni bancarie):		
a) Incassi	3.247	
b) Pagamenti	4.410	
		— 1.163
3. Ricorso netto al mercato finanziario		— 2.898

La gestione di cassa dell'Ente per l'anno 1982 risulta caratterizzata dal permanere di considerevoli squilibri sia di parte corrente, per l'inadeguatezza delle tariffe ai costi, che di conto capitale per gli investimenti effettuati. Detta gestione è stata in particolare interessata:

– da apporti dello Stato al fondo di dotazione per miliardi 2.800, di cui miliardi 1.000 — per la legge 526/82 — erogati sul finire dell'esercizio a carico del fondo investimenti ed occupazione 1982;

– dal rimborso da parte dello Stato della quota di competenza del 1982 (miliardi 440 per la legge 231/82) a fronte del credito di circa 2.100 miliardi maturato verso la Cassa Conguaglio al 31 dicembre 1981;

– dall'avvio dei provvedimenti di risanamento della situazione economico–finanziaria (aumento del 2 % bimestrale degli introiti per energia, pari al 7,2 % nella media dell'anno);

– dal contenimento dell'attività dell'Ente sui livelli operativi minimi, con conseguente riduzione delle manutenzioni e, soprattutto, degli investimenti.

La gestione 1982, che ha indubbiamente beneficiato delle indicate decisioni, ha per contro dovuto fronteggiare gli effetti:

– dell'elevata inflazione e, ancor più, dell'ulteriore deprezzamento (circa il 19 % nella media dell'anno) della lira rispetto al dollaro, direttamente influente sugli acquisti di olio combustibile destinato alle centrali termoelettriche, nonché dall'alto costo del denaro;

– della liquidazione di fatture per forniture eseguite nel 1981 ed entro quell'anno non liquidate per le note difficoltà di liquidità dell'Ente (miliardi 1.650).

La copertura dell'indicato fabbisogno di 2.898 miliardi, superiore di circa 300 miliardi a quello del 1981, e gli ulteriori mezzi necessari alla riduzione dell'indebitamento a breve verso il sistema bancario (miliardi 816) ed al rimborso delle quote capitali scadute (miliardi 1.351) hanno potuto essere assicurati per miliardi 3.514 sul mercato interno e per 1.551 sui mercati esteri.

L'analisi delle componenti attive e passive dell'indicato fabbisogno, a raffronto con i risultati del precedente biennio, trova esposizione nella Tabella II-21.

TABELLA II-21 – ***ENEL*** – **Gestione di cassa**

(miliardi di lire)

	RISULTATI		
	1980	1981	1982 (preconsuntivo)
1. *Incassi correnti*	*8.521*	*11.368*	*14.545*
di cui: Vendita beni e servizi	8.505	11.353	14.529
2. *Incassi di capitali*	*4*	*3*	*7*
3. *Partite finanziarie*	*100*	*1.480*	*3.240*
di cui: apporto dello Stato al fondo di dotazione	100	1.480	3.240
4. TOTALE INCASSI (1 + 2 + 3)	8.625	12.853	17.792
5. *Pagamenti correnti*	*8.687*	*12.573*	*16.280*
di cui:			
– Personale in attività	2.024	2.446	2.727
– Acquisto beni e servizi	5.154	7.502	9.556
– Interessi	1.382	2.453	3.576
6. *Pagamenti di capitali* (a)	*3.031*	*2.955*	*4.345*
7. *Partite finanziarie*	*42*	*33*	*65*
8. TOTALE PAGAMENTI (5 + 6 + 7)	11.760	15.561	20.690
Saldi			
A) Avanzo (—) Disavanzo (+) di parte corrente (5–1)	166	1.205	1.735
B) Disavanzo in conto capitale (6–2)	3.027	2.950	4.338
C) Disavanzo (A + B)	3.193	4.155	6.073
D) Attività finanziarie nette (7—3)	58	— 1.447	— 3.175
E) Fabbisogno (8—4)	3.135	2.708	2.898

(a) Investimenti in impianti e variazioni scorte.

4.7. – INDICAZIONI SUL FABBISOGNO DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO.

7. – Come si è accennato in precedenti Relazioni, lo scarto che storicamente si registra tra il fabbisogno del Settore Statale e quello del Settore Pubblico Allargato assume dimensioni non rilevanti, anche se notevole importanza va riconosciuta alle modifiche che vengono a risultare nelle componenti attive e passive dei due conti consolidati (statale e pubblico).

Tra le finalità che informarono il Legislatore nella formulazione dell'art. 30 della legge 468/78, importanza particolare riveste quella relativa all'acquisizione di un'adeguata conoscenza dell'assorbimento di risparmio da parte del settore pubblico, in guisa da poter individuare le disponibilità residuali per l'economia.

A questa finalità risponde adeguatamente la stima del fabbisogno del settore statale, frutto di un'analisi condotta sulla base di elementi che rivestono sufficiente grado di attendibilità.

Come si è evidenziato nel corso della precedente trattazione, il fabbisogno complessivo interno del settore statale per l'anno 1982 si colloca nell'ordine dei 67.550 miliardi, mentre pressocché nulle sono le incidenze del fabbisogno degli enti esterni al settore, con l'unica esclusione dell'ENEL.

Il fabbisogno di quest'ultimo Ente ammonta in particolare per l'anno 1982 a circa 2.900 miliardi, reperiti per circa la metà sui mercati esteri.

Ne consegue che il fabbisogno complessivo interno 1982 riferito al Settore Pubblico Allargato può stimarsi nell'ordine di 69.000 miliardi.

Il ricorso all'indebitamento estero che ha fatto affluire 3.250 miliardi al Settore Statale e 1.450 miliardi all'ENEL per un totale di 4.700 miliardi, porta per il 1982 il fabbisogno complessivo del Settore Pubblico Allargato sul livello di 73.700 miliardi.